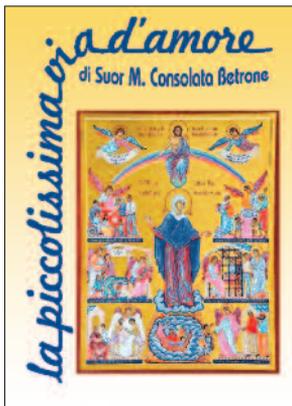


la piccolissima orazione d'amore

di Suor M. Consolata Betrone





Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone.

Foto di copertina: *Icona della Madre di Dio della Misericordia.* Maria è simbolo e Madre della Chiesa, Comunità dei discepoli. La sua figura è rappresentata in piedi, al centro dell'icona: la sua mano destra è rivolta al Signore nella preghiera, mentre la sinistra racchiude un pane ed è rivolta in basso, verso i poveri: perché la fedeltà all'ascolto del Vangelo e la preghiera sono la fonte della carità. Il fondo d'oro è segno della presenza di Dio: l'oro infatti è simbolo della luce incorruttibile.

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione:

Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

Stampa: Gengraf

Impaginazione: Fotocomposizione Santarosa

Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:

- c/c postale n. **13490107**

- Bancoposta IBAN:

IT 09 F076 01010000 0001 3490 107

intestati a:

Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine

Corrispondenza:

Postulazione presso Monastero Sacro Cuore

Via Duca d'Aosta, 1

10024 Moncalieri (TO) - Italia

Tel. 011 6810114

e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

suorconsolata.betrone@gmail.com

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Sommario

3 - Chi è Suor M. Consolata Betrone?

4 - L' "Absorbeat" di Suor M. Consolata

7 - "Forse credevi che io fossi come te" (Sal 49,21)

9 - Lo stile divino incarnato da Maria

13 - Sguardo d'amore dal Cielo alla terra

**17 - Messaggi a Suor M. Consolata dall'album presso l'urna
Si affidano a Suor M. Consolata**

**INSERTO
Laudato si'**

21 - La mia vocazione

23 - Confida in lui, o popolo, in ogni tempo (Sal 62,9)

25 - ...Ci scrivono per Suor M. Consolata

32 - Associazione

35 - Preghiera in Monastero

36 - Pubblicazioni su Suor M. Consolata

40 - Festa della Divina Misericordia

Chi è Suor M. Consolata Betrone?

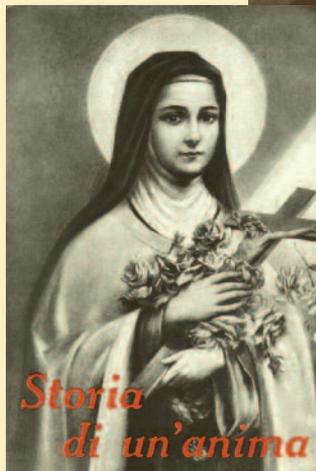


Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.



Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel Monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i Voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata

viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.



Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: la "piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla

perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella Cappella esterna del Monastero Sacro Cuore di Moncalieri. È in corso il Processo canonico per la sua beatificazione.



L' "Absorbeat" di Suor Consolata

Luciana Maria Mirri

L'Anno Santo straordinario della Misericordia ha visto congiunte, certamente tra altre, due ricorrenze che ci riguardano: gli 800 anni della Porziuncola, cioè dell'assenso nel 1216 da parte del Papa di concedere in essa l'Indulgenza plenaria per il 2 agosto, dono di grazia conosciuto come il Perdono di Assisi, e il 70° anniversario della nascita in Cielo della Serva di Dio Suor Consolata Betrone. Questi eventi sono occasione di festa e di riflessione "in casa francescana", mentre il mondo cammina sconvolto ogni giorno da nuove tragedie di una "terza guerra mondiale a tappe" ormai a tutti evidente. Ecco allora l'attualità ancor più pressante e significativa di quanto il Signore, attraverso i suoi santi, desidera comunicarci.

Sia Francesco di Assisi che Suor Consolata Betrone non sono vissuti in tempi di pace che, d'altronde, raramente l'umanità ha mai realmente vissuto. Conflitti e lutti, quando non anche pestilenze o calamità naturali, hanno costantemente accompagnato la storia dei popoli, ricordando che "la vita dell'uomo è un soffio" (cf. Sal 38, 6-7.12; Sal 61, 10). Tuttavia, non sembra questa una lezione sufficiente per ricondurre a sapienza il pensiero e le scelte umane.

La Sacra Scrittura offre già un quadro di rivelazione della verità che trionfa in ultimo sulla grande lotta tra il bene e il male, tra la storia scritta dal peccato dell'uomo e la storia della Salvezza disegnata dall'amore di Dio. Nel culmine pasquale della Redenzione in Cristo, infine, è data all'uomo la risposta definitiva di vittoria della vita e della misericordia. Il cristiano si fa, dunque, latore di questa "buona novella" od "ottima notizia",

fonte zampillante di speranza e di luce anche quando le tenebre porgono con veemenza la tentazione opposta.

L'ottimismo dei santi ha un segreto che si chiama "Abbà", il "Padre", ovvero Dio Amore che in Cristo per lo Spirito si riversa luminoso nei loro cuori e li innalza dalla polvere del mondo, la cui scena è destinata a passare (cf. I Cor 7, 31). Gesù ricorda allo scriba qual è da sempre il primo e maggiore dei comandamenti: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente", al quale in parità di importanza sta il secondo: "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (cf. Mt 22, 37.40). Francesco di Assisi e Suor Consolata Betrone hanno fatto di ciò radicalmente il centro della propria esistenza, camminando così tra le drammatiche vicende della storia con fecondità di gioia e di speranza, di vita e di misericordia per tutti i fratelli.

La preghiera "Absorbeat", cioè "Rapisca", viene discussa sull'attribuzione a S. Francesco. Certo è comunque che il Santo di Assisi l'abbia fatta propria e che in essa si possa scorgere il mistero della sua scelta e della intransigente fedeltà ad essa fino al termine dei suoi giorni. Un testo italiano precedente alle Fonti Francescane riportava la seguente felice traduzione:

"Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolcissima potenza del tuo amore, l'anima mia da tutte le cose che sono nel mondo, affinché io muoia per amore dell'amore di Te, che per amore dell'amore di me Ti sei degnato di morire".

Si può affermare che, sulle righe dell'insegnamento evangelico, chiunque ne sia l'autore, abbia qui espresso un'invocazione a Dio molto genuina per chiedere l'unica cosa necessaria (cf. Lc 10, 42) al fine di diventare vero discepolo del Regno dei Cieli: l'Amore.

Il rapimento in Dio con tutte le proprie facoltà non significa estraneità al mondo e anestesia dei suoi dolori, bensì immersione in questi come Cristo crocifisso, che in quell'abisso sente il silenzio del Padre, ma anche la Sua amorevole Presenza, tanto da dire nell'ultimo respiro:

“Nelle tue mani consegno il mio spirito” (Lc 23, 46). L'amore redentivo vince perché in tutte le facoltà della persona sono vive le sofferenze umane e lo è il desiderio di rimetterle a Colui al quale tutto è possibile nell'amore. Nell'uomo è grazia questo speciale distacco dal mondo per assumerlo tutto in Dio, affinché “faccia nuove tutte le cose” (cf. Ap 21, 5).

La vita di Francesco di Assisi fu un canto incessante dell' Absorbeat, siglato dall'Altissimo con la partecipazione stessa a quell'amore nell'ora della stigmatizzazione sul Monte della Verna. Lì san Francesco ebbe conferma di essere “morto” per l'intera sua vita a se stesso per amore del Signore crocifisso e si fuse anima e corpo con i “sentimenti che furono in Cristo Gesù” (Fil 2, 5). In lui si rendeva visibile il “mistero grande” di cui parlò san Paolo riferendosi alle “nozze di Cristo e della Chiesa” (cf. Ef 5, 32). Reso perfetto nell'amore di Dio, “il quale vuole che tutti

gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità” (1 Tm 2, 4), il Santo di Assisi “completò nel suo corpo quello che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo corpo che è la Chiesa” (cf. Col 1, 24) e lui, il cantore dell'Incarnazione di Dio, incarnò il divino mistero dell'amore redentivo partecipato alle membra del Corpo di Cristo.

La Serva di Dio Suor Consolata Betrone in questa grazia fu fedelissima innovatrice del carisma francescano. L'Atto incessante d'amore, esigente di tutte le sue

forze in ogni momento della sua giornata, fu sì la “sua croce”, come le disse il Signore, ma anche la sua preghiera del “Rapisca” tradotta, dopo secoli, esplicitamente in quel: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”, che non ammetteva distrazioni da questo contenuto essenziale. L'amore per il Figlio di Dio e per Colei che con il suo “Fiat” ne permise



l'Incarnazione redentiva non può esservi autenticamente che in un estatico e permanente “rapimento” di lode e di glorificazione, di stupore e di gratitudine all'Altissimo, con il desiderio immenso di coinvolgerci tutte le creature.

Come quella di Francesco di Assisi, così la vita terrena di Suor Consolata si tradusse in un intenso “Absorbeat” che la grazia elevò all'ennesima potenza fino a quell'ultimo respiro di passaggio “dalla Cella al Cielo”, con ancora un'invocazione di amore e di dolore: “Gesù, non ne posso proprio più”. Il consummatum est di Suor Consolata non chiede di allontanare il calice, ma invoca ancora il nome del Sal-

vatore e a lui consegna la propria estrema debolezza mortale. È il limite conseguito della vetta del dolore a cui ambiva “per amore dell’amore di Lui” e in cui includeva tutte le anime, perché pur per tutte e per ciascuna Egli è morto. In questo ultimo atto ella raggiunge la vetta dell’amore e delle anime che vorranno accogliere il dono dei meriti di Cristo e tutti i suoi santi.

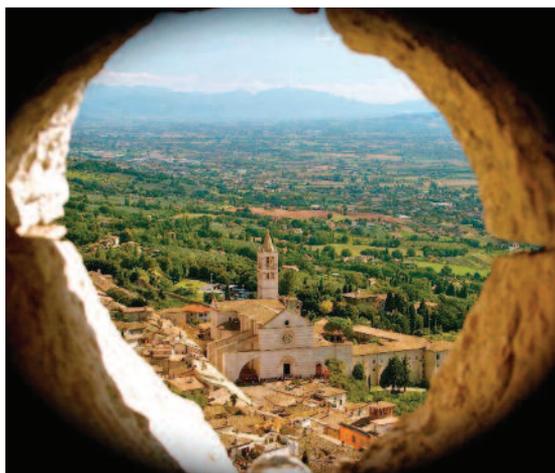
Non solo, ma negli ultimi anni di vita Suor Consolata non fu esente dal soffrire immensamente “per la sua Torino”, per l’Italia, la sua Patria, e per il mondo, così come anni prima per lutti familiari che profondamente la scossero. Tuttavia, l’invito divino era sempre un: “Duc in altum”, un prendere il largo dalle cose del mondo e non distrarsi dall’offrire il suo incessante atto d’amore. Dunque, era una sollecitazione ad essere immersa nell’ Absorbeat-Rapisca dell’Amore divino.

La teologia dell’ Atto incessante d’amore, detto appunto “atto” e non “preghiera” così come è difficile considerare tale l’ Absorbeat di san Francesco che fu il palpito estatico della sua intera vita, è la medesima appena esposta ripercorrendo il Vangelo dei “due comandamenti dai quali dipendono tutta la Legge e i Profeti” (Mt 22, 40), l’amore incondizionato a Dio e al prossimo, e l’insegnamento dell’Apostolo che ne fece esperienza sulla via di Damasco e se ne fece missionario alle genti.



Il verginale, ovvero senza interferenze di pensieri e parole, “Gesù, Maria vi amo, salvate anime!” della Piccolissima via d’Amore, inaugurata dal Signore in Suor Consolata, è l’indicazione di uno stile interiore di essere e di un modo di vita nella propria anima, che appartiene squisitamente in radice a quel carisma francescano caratterizzato dalla minorità, dall’essere i “figli piccolini” dell’amore d’immensità del Padre, al quale volgere continuamente se stessi con tutte le proprie forze per dilatare al mondo l’abbraccio della Misericordia. Gesù nel Vangelo richiese “solo” questo, come Primogenito di molti fratelli, e in tutta la sua vita terrena visse come insegnava: “Mio cibo è fare la volontà di

Colui che mi ha mandato e compiere la sua opera” (Gv 4, 34), Amore dell’Amore del Padre che ricambiò “fino alla morte e alla morte di croce” (Fil 2, 8) al fine di “salvare perfettamente quelli che mezzo di lui si accostano a Dio” (Eb 7, 25).



“Forse credevi che io fossi come te”

(Sal 49,21)

Omelia di S. E. Mons. Luciano Pacomio - Vescovo di Mondovì

*nella Concelebrazione del 70° Anniversario della nascita al Cielo della
Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone*

Parola di Dio scritta, oggi a noi proclamata, ci sollecita a vivere e ci dona due attitudini vitali, determinanti e promotivi, in ogni nuovo giorno di vita.

Il profeta Michea pone, due volte insistendo, in bocca al Buon Dio l'esortazione coinvolgendo persone e universo: «Ascoltate dunque

ciò che dice il Signore...» (Mi 6,1); «Ascoltate, o monti, il processo del Signore...» (Mi 6,2).

È il perenne invito di Dio a uscire da noi stessi; a 'fissare lo sguardo' sulla storia di salvezza dell'Antico Israele; soprattutto a 'fissare lo sguardo' su Gesù: «Qui vi è uno più grande di Giona!» (Mt 12,41); «Qui vi è uno più grande di Salomone!» (Mt 12,42).

Impariamo sempre più e sempre meglio ad ascoltare, a obbedire, a uscire da noi stessi, a riconoscere centro e fondamento la Parola del Signore che ci dà consistenza, che ci salva.

Riandiamo, in questo 70° Anniversario dalla santa morte di Suor M. Consolata Betrone, al senso della sua vita tra noi e per noi. È stata per eccellenza, come Maria Santissima, donna di ascolto e di ricerca. Ridi-ciamocelo: ha fatto tre tentativi di consa-



crarsi in Istituti di vita attiva, giacché nell'adolescenza a 13 anni (8 dicembre 1916) aveva avuto la sorprendente (e così comune a tanti di noi) sollecitazione del Signore: «Vuoi essere tutta mia?». È proprio il dono divino interpellante della fede cristiana che spera e che ama; dono così coinvolgente.

E dopo l'entrata nel monastero delle Cappuccine di Torino Borgo Po, non per entusiasmo umano, continua quello straordinario e umanissimo dialogo, in cui Suor M. Consolata è ascoltatrice della "Voce". È ascolto vocazionalmente orientativo per lei e testimoniale e promotivo per tutti noi. Benediciamo il Signore per questi suoi doni.

La grande seconda sollecitazione, con attitudine e conseguente dono divino collegato, è «riconciliarsi con la identità del Buon Dio»; non proiettando bisogni e limiti nostri in Lui.

Così il profeta Michea attesta il processo intentato a Dio: il popolo vuole altro, non si accontenta. Dio deve rinarrare e fargli comprendere ricordandogli tutti i suoi interventi dall'uscita liberatrice dall'Egitto alla guida e compagnia di Mosè, Aronne, Maria nel deserto.

In continuità e compimento Gesù è interpellato, nel testo del Vangelo proclamato, ed è stuzzicato a proporre dei segni strabilianti e conquidenti. Ma ancora una volta Gesù propone l'unico vero segno, quello pasquale, dalla morte liberamente offerta per amore alla Vita: «Così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra» (Mt 12,40); espressione che rende ragione della dinamica generativa pasquale: «Se il chicco di grano non cade per terra e non muore, non può portare frutto» (Gv 12,24).

Siamo di fatto oggi, in grata memoria e contemplazione dell'intera vita di Suor Maria Consolata Betrone. Innanzitutto molti eventi che la coinvolgono sono in aprile, nell'evento pasquale, tempo di Pasqua. Nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo, il 17 aprile 1929 valica la porta della Clausura delle Cappuccine, l'8 aprile 1934, domenica in albis, emette i voti perpetui. Il 17 aprile 1958 la sua salma è trasferita dal cimitero di Moncalieri al Monastero Sacro Cuore, qui fra noi.

Ma qui si tratta di sole date: cronologia. Tutta la sua vita è intrisa di dolore: non sempre cercato, ma vissuto e offerto. È un morire «a pezzettini» come ella stessa annota. A tutto questo ha contribuito la sua vita di amore penitenziale e le terribili situazioni contestuali della guerra, che ha ridotto anche Suor M. Consolata alla fame e alla distruzione della tisi.

Ed è in una storia di dolore che si attesta l'incredibile amore per il Signore e per il prossimo collaborando a promuovere ogni persona a vivere la comunione con Dio, passando dal peccato e dallo sfacelo morale.

Qui collimano in modo stupendo le finali

raccomandazioni del profeta Michea: «Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio» (Mi 6,8). È la impareggiabile «Piccolissima via d'amore: essere la confidenza» di Suor M. Consolata Betrone.

Papa Francesco, non solo in questo anno benedetto della Misericordia, ce lo raccomanda continuamente: «Non lasciamoci rubare la speranza».

In conclusione, ci facciamo benevoli discepoli delle parole di Gesù a suor M. Consolata che ci rieducano da un lato a cogliere sempre meglio l'identità del Buon Dio: «Non fatemi Dio di rigore, mentre io non sono che Dio d'amore» (22 novembre 1935). Dall'altro a riconoscere la nostra strada in continuità con S. Teresina di Lisieux, con Santa Maria Faustina Kowalska e nella venerabile Suor M. Consolata, vie di sempre maggior fiducia e affidamento a Gesù, Sacro Cuore tenerissimo, affidabile, nostra forza e nostra roccia. «Se devo essere la Confidenza in grembo alla Chiesa, bisogna che questa confidenza si fondi tutta su crolli! [...] La mia confidenza doveva formarsi su crolli» (10 ottobre 1940). «La sera del 29 [luglio] durante la Via Crucis compresi questo: in grembo alla Santa Madre Chiesa devo essere la Confidenza [...] Da quell'istante non volli più ammettere dubbio in proposito [a conseguire le vette bramate] ma solo credere, fermamente credere di raggiungere tutto con la confidenza che poggia sul mio miserabile nulla e sull'Onnipotenza divina».

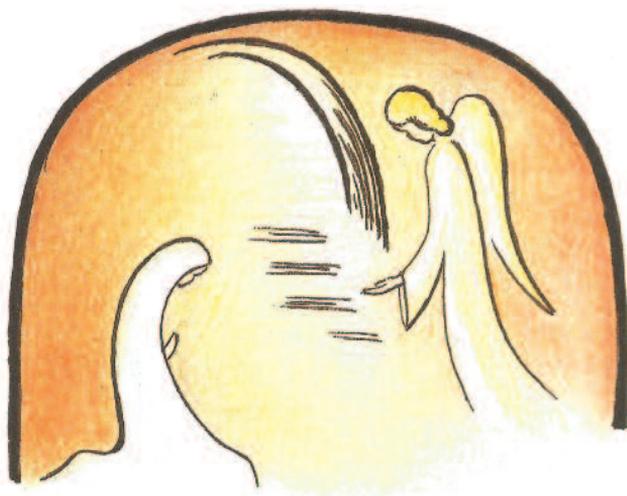
Siamo qui convocati da Gesù il Signore, Parola di Vita e Pane di Vita per vivere, aiutati da Suor M. Consolata ed essere “donne e uomini di speranza” e a promuovere questo stile di Gesù e a attestare «speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18) coinvolgendo tante sorelle e fratelli. Amen!

Lo stile divino incarnato da Maria

Omelia di Papa Francesco

Santa Messa in occasione del 1050° anniversario del Battesimo della Polonia

Santuario di Częstochowa, 28 luglio 2016



Dalle Letture di questa Liturgia emerge un filo divino, che passa per la storia umana e tesse la storia della salvezza.

L'Apostolo Paolo ci parla del grande disegno di Dio: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna» (Gal 4,4). Tuttavia, la storia ci dice che quando giunse questa «pienezza del tempo», quando cioè Dio si fece uomo, l'umanità non era particolarmente ben disposta e nemmeno vi era un periodo di stabilità e di pace: non c'era una «età dell'oro». La scena di questo mondo non si è dunque meritata la venuta di Dio, anzi, «i suoi non lo hanno accolto» (Gv 1,11). La pienezza del tempo è stata allora un dono di grazia: Dio ha riempito il nostro tempo con l'abbondanza della sua misericordia, per puro amore - per puro amore! - ha

inaugurato la pienezza del tempo.

Colpisce, soprattutto, come si realizza la venuta di Dio nella storia: «nato da donna». Nessun ingresso trionfale, nessuna manifestazione imponente dell'Onnipotente: Egli non si mostra come un sole abbagliante, ma entra nel mondo nel modo più semplice, come un bimbo dalla mamma, con quello stile di cui ci parla la Scrittura: come la pioggia sulla terra (cfr Is 55,10), come il più piccolo dei semi che

germoglia e cresce (cfr Mc 4,31-32). Così, contrariamente a quanto ci aspetteremmo e magari vorremmo, il Regno di Dio, ora come allora, «non viene in modo da attirare l'attenzione» (Lc 17,20), ma viene nella piccolezza, nell'umiltà.

Il Vangelo odierno riprende questo filo divino che attraversa delicatamente la storia: dalla pienezza del tempo passiamo al «terzo giorno» del ministero di Gesù (cfr Gv 2,1) e all'annuncio dell'«ora» della salvezza (cfr v. 4). Il tempo si restringe, e la manifestazione di Dio avviene sempre nella piccolezza. Così avviene «l'inizio dei segni compiuti da Gesù» (v. 11) a Cana di Galilea. Non c'è un gesto eclatante compiuto davanti alla folla, nemmeno un intervento che risolve una questione politica scottante, come la sottomissione del popolo

al dominio romano. Avviene invece, in un piccolo villaggio, un miracolo semplice, che rallegra lo spozalizio di una giovane famiglia, del tutto anonima. Eppure, l'acqua cambiata in vino alla festa di nozze è un grande segno, perché ci rivela il volto sponsale di Dio, di un Dio che si mette a tavola con noi, che sogna e compie la comunione con noi. Ci dice che il Signore non mantiene le distanze, ma è vicino e concreto, sta in mezzo a noi e si prende cura di noi, senza decidere al posto nostro

(Mt 11,29), preferisce i piccoli, ai quali è rivelato il Regno di Dio (Mt 11,25); essi sono grandi ai suoi occhi e su di loro volge lo sguardo (cfr Is 66,2). Li predilige, perché si oppongono alla «superbia della vita», che viene dal mondo (cfr 1 Gv 2,16). I piccoli parlano la sua stessa lingua: l'amore umile che rende liberi. Perciò chiama persone semplici e disponibili a essere suoi portavoce, e a loro affida la rivelazione del suo nome e i segreti del suo Cuore. Pensiamo a tanti figli e figlie del vostro



popolo: ai martiri, che hanno fatto risplendere la forza inerme del Vangelo; alle persone semplici eppure straordinarie che hanno saputo testimoniare l'amore del Signore in mezzo a grandi prove; agli annunciatori miti e forti della Misericordia, come san Giovanni Paolo II e santa Faustina. Tramite questi "canali" del suo amore, il Signore ha fatto giungere doni inestimabili a tutta la Chiesa e all'intera umanità. Ed è significativo che questo anniversario del Battesimo del vostro popolo venga a coincidere proprio con il Giubileo della Misericordia.

e senza occuparsi di questioni di potere. Predilige infatti farsi contenere in ciò che è piccolo, al contrario dell'uomo, che tende a voler possedere qualcosa di sempre più grande. Essere attratti dalla potenza, dalla grandezza e dalla visibilità è tragicamente umano, ed è una grande tentazione che cerca di insinuarsi ovunque; donarsi agli altri, azzerando le distanze, dimorando nella piccolezza e abitando concretamente la quotidianità, questo è squisitamente divino.

Inoltre, Dio è vicino, il suo Regno è vicino (cfr Mc 1,15): il Signore non desidera essere temuto come un sovrano potente e distante, non vuole restare su un trono in cielo o nei libri di storia, ma ama calarsi nelle nostre vicende di ogni giorno, per camminare con noi. Pensando al dono di un millennio abbondante di fede, è bello anzitutto ringraziare Dio, che ha camminato con il vostro popolo, pren-

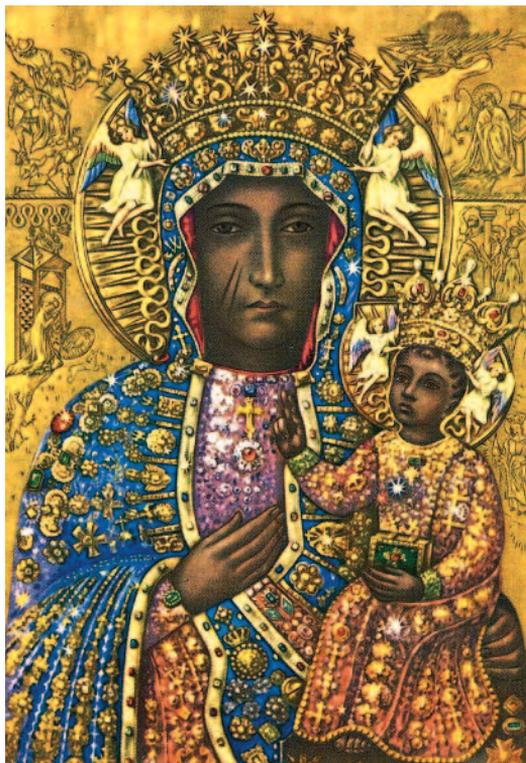
Dio ci salva dunque facendosi *piccolo*, vicino e concreto. Anzitutto, Dio si fa piccolo. Il Signore, «mite e umile di cuore»

dendolo per mano, come un papà il bambino, e accompagnandolo in tante situazioni. È quello che, anche come Chiesa, siamo chiamati sempre a fare: ascoltare, coinvolgerci e farci prossimi, condividendo le gioie e le fatiche della gente, così che il Vangelo passi nel modo più coerente e che porta maggior frutto: per positiva irradiazione, attraverso la trasparenza della vita.

Infine, Dio è concreto. Dalle Letture di oggi emerge che tutto, nell'agire di Dio, è concreto: la Sapienza divina «opera come artefice» e «gioca» (cfr Prv 8,30), il Verbo si fa carne, nasce da una madre, nasce sotto la legge (cfr Gal 4,4), ha degli amici e partecipa a una festa: l'eterno si comunica trascorrendo il tempo con persone e in situazioni concrete. Anche la vostra storia, impastata di Vangelo, Croce e fedeltà alla Chiesa, ha visto il positivo contagio di una fede genuina, trasmessa di famiglia in famiglia, di padre in figlio, e soprattutto dalle mamme e dalle nonne, che bisogna tanto ringraziare. In particolare, avete potuto toccare con mano la tenerezza concreta e provvidente della Madre di tutti, che sono venuto qui a venerare come pellegrino e che abbiamo salutato nel Salmo come «onore della nostra gente» (Gdt 15,9).

Proprio a lei noi, qui riuniti, guardiamo. In Maria troviamo la piena corrispondenza al Signore: al filo divino si intreccia così nella storia un "filo mariano". Se c'è qualche gloria umana, qualche nostro merito nella pienezza del tempo, è lei: è lei quello spazio, preservato libero dal male, in cui Dio si è rispecchiato; è lei la scala che Dio ha percorso per scendere fino a noi e farsi vicino e concreto; è lei il segno più chiaro della pienezza dei tempi.

Nella vita di Maria ammiriamo questa



piccolezza amata da Dio, che «ha guardato l'umiltà della sua serva» e «ha innalzato gli umili» (Lc 1,48.52). Egli tanto se ne è compiaciuto, che da lei si è lasciato tessere la carne, così che la Vergine è diventata *Genitrice di Dio*, come proclama un antichissimo inno, che da secoli voi cantate. A voi, che ininterrottamente vi recate da lei, accorrendo in questa capitale spirituale del Paese, ella continui a indicare la via, e vi aiuti a tessere, nella vita, la trama umile e semplice del Vangelo.

A Cana come qui a Jasna Góra, Maria ci offre la sua *vicinanza*, e ci aiuta a scoprire ciò che manca alla pienezza della vita. Ora come allora, lo fa con premura di Madre, con la presenza e il buon consiglio, insegnandoci a evitare decisionismi e mormorazioni nelle nostre comunità. Quale Madre di famiglia, ci vuole custodire *insieme*, tutti insieme. Il cammino del vostro

popolo ha superato, nell'unità, tanti momenti duri; la Madre, forte ai piedi della croce e perseverante nella preghiera con i discepoli in attesa dello Spirito Santo, infonda il desiderio di andare oltre i torti e le ferite del passato, e di creare comunione con tutti, senza mai cedere alla tentazione di isolarsi e di imporsi.

La Madonna, a Cana, ha mostrato tanta *concretezza*: è una Madre che si prende a cuore i problemi e interviene, che sa cogliere i momenti difficili e provvedervi con discrezione, efficacia e determinazione. Non è padrona né protagonista, ma Madre e serva. Chiediamo la grazia di fare nostra la sua sensibilità, la sua fantasia nel servire chi è nel bisogno,

la bellezza di spendere la vita per gli altri, senza preferenze e distinzioni. Ella, causa della nostra gioia, che porta la pace in mezzo all'abbondanza del peccato e ai subbugli della storia, ci ottenga la sovrabbondanza dello Spirito, per essere servi buoni e fedeli.

Per sua intercessione la pienezza del tempo si rinnovi anche per noi. A poco serve il passaggio tra il prima e il dopo Cristo, se rimane una data negli annali di storia. Che possa compiersi, per tutti e per ciascuno, un passaggio interiore, una Pasqua del cuore verso lo *stile divino incarnato da Maria*: operare nella piccolezza e accompagnare da vicino, con cuore semplice e aperto.



*Oggi su di noi splenderà la luce,
perché è nato per noi il Signore;
Dio Onnipotente sarà il suo
nome, Principe della pace,
Padre dell'eternità:
il suo regno non avrà fine*

(Is 9,2-6; Lc 1,33)

**Le Sorelle
Clarisse Cappuccine
augurano un Santo Natale
e un nuovo anno di pace
e di speranza**

Sguardo d'amore dal Cielo alla terra

dalla trasmissione di Radio Maria "Percorsi di fede" - 11 agosto 2016

Don Mario Novara

Quest'anno la Chiesa ci offre un'occasione particolare, quella del Giubileo della Misericordia: vivendo questo tempo di grazia non possiamo dimenticare una bella figura, la Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone, che è quasi contemporanea alla Santa polacca Faustina Kowalska, apostola della Divina misericordia.

Suor M. Consolata è vissuta in Italia nei suoi stessi anni, antecedenti la seconda guerra mondiale ma anche durante la stessa e morì poco dopo, nel 1946: quindi incarnò l'esperienza di questo grande conflitto, da una angolazione particolare, quella di essere monaca di clausura.

Cogliamo alcuni elementi per riflettere: innanzitutto ciò che voglio sottolineare è che Suor M. Consolata e anche le altre consorelle del monastero di Moncalieri hanno condiviso in pieno tutte le sofferenze e le difficoltà della gente di quel tempo trovandosi per di più insieme a quelle del monastero di Torino sfollate per i gravi bombardamenti sulla città.

Già questa situazione ha costituito una fonte di difficoltà e di ristrettezza da tanti punti di vista così come le privazioni di carattere alimentare che in quel periodo hanno sperimentato un po' tutti, anch'io ricordo quanto mi hanno raccontato i miei genitori del periodo della seconda guerra mondiale. Quindi alla povertà, nella forma di vita delle Clarisse Cappuccine, si sono aggiunte anche delle privazioni rigide e ulteriori: il fatto che Santa Faustina e Suor M. Consolata siano vissute in questo periodo così tragico nella storia dell'umanità, non è un fatto casuale, ma vuole evidenziare come la provvidenza di Dio, quando si scatena l'odio, suscita sempre delle fonti d'amore: nonostante gli uomini tante

volte si facciano toccare dalla violenza, dagli istinti peggiori, alla fine l'amore è sempre più forte, cioè Dio dà sempre nuove possibilità di ripresa ai suoi figli.

Nell'esperienza della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone è molto evidente l'atteggiamento di partecipazione profonda attraverso la preghiera alle vicende del suo tempo: realtà che è stata poco compresa, in particolare a quell'epoca, proprio perché allora c'era un'idea della vita claustrale come separazione rigorosa dal mondo non solo fisica ma anche senza alcun coinvolgimento e sguardo all'esterno. Per noi invece Suor M. Consolata è un esempio di quanto la vita claustrale sia una partecipazione veramente profonda alle vicende dell'umanità vicina e lontana dalle grate del monastero perché sappiamo che la preghiera sa varcare ogni limite e spazio perché è affidata al Cuore di Dio, onnipotente.

Scorrendo il diario di Suor M. Consolata, si coglie bene la sua tensione per le vicende storiche del momento: lei ricorda le guerre che hanno visto coinvolto il nostro paese, a partire dalla guerra di Etiopia per arrivare poi alla seconda guerra mondiale e naturalmente anche alle lotte fratricide che ci sono state tra italiani nel periodo della Resistenza; ma è interessante notare come in queste situazioni la prospettiva di Suor M. Consolata sia sempre soprannaturale e quindi non legata a temi di carattere politico.

"Gesù, la guerra no, no, no qualunque cosa, ma la guerra no. Tutto il mio essere si ribellava a bere la goccia di questa accettazione" (maggio 1936).

"Le sorti della povera patria mia... L'angoscia di tante mamme, l'avvilimento

dell'eroico soldato italiano, senza tetto, senza pane, ramingo per le montagne e condannato alla fucilazione perché fedele al giuramento prestato al suo re...La lotta fratricida dei due eserciti italiani, nonché l'oppressione del tedesco, ecc. ecc., ha creato nel mio cuore un vero martirio...che si accentua ad ogni preghiera.

E mentre perdurava l'angoscia e la supplica e l'offerta durante la S. Messa, si fece pace nel mio spirito (ottobre 1943).

Suor M. Consolata sottolineava sempre che la realtà della morte quando diventa purtroppo un'urgenza e va a coinvolgere tante persone, è un'occasione per riflettere sul nostro destino ultimo sulla vita eterna, su quelli che l'insegnamento della Chiesa definisce i "Novissimi", e quindi il paradiso e l'inferno. Lei è veramente vissuta, nell'esistenza terrena, continuamente con lo sguardo rivolto al Cielo mettendo in particolare evidenza il versetto del Vangelo di Matteo 10,28 dove Gesù così esorta: *"..Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo"*. Quello che conta è



dunque la condizione in cui ci presentiamo di fronte a Dio: Suor M. Consolata ha donato tutta se stessa con la generosità della sua preghiera, guardando con gli occhi spirituali tutti coloro che a causa della guerra si trovavano di fronte alla morte, quindi al destino eterno.

"Quanta gioventù ringrazierà in eterno Dio per... questa guerra ... che l'ha salvata per l'eternità" (1940).

"Gesù, ho preso la croce dalle tue mani e allora la serenità è tornata... perdonami, Gesù! Credo al tuo amore per me, per Torino, per l'Italia, per il mondo intero. Purificaci, ma salvaci..." (giugno 1940).

"La miseria e la fame portano le anime alla disperazione; Consolata, aiutami a salvarle! Io voglio salvare la povera umanità che corre al fango come l'assetato all'acqua fresca...Ma essa dispera! Pregha per essa, come preghi per i soldati...i soldati! Io li salvo in guerra. Così voglio salvare la povera umanità (aprile 1942).

Tutto ciò ci aiuta anche a comprendere come nella preghiera sia fondamentale l'attenzione alla pace che anche oggi è molto minacciata. Papa Francesco giustamente ha parlato spesso di una terza guerra mondiale non ufficialmente dichiarata perché anche



oggi ci sono purtroppo guerre continue in tante parti del mondo, frutto di egoismi e di situazioni di sfruttamento economico che noi tutti conosciamo. Ognuno di noi può e deve lavorare per la riconciliazione e per la pace: questo nostro dono silenzioso e offerto nella gratuità costruisce in terra un anticipo del Cielo; è un compito che Dio affida non soltanto alle persone consacrate ma a ogni cristiano: la preghiera e l'impegno per la pace.

“Giornata d’amore. Stasera per ispirazione mi ridono vittima per la pace del mondo e tutto riabbraccio per ciò ottenere. Sarò realmente l’ultimo granello?...” (1942).

“La marea del dolore mi ha come sommersa...Stasera un barlume di speranza, un istante di sollievo e in questo istante di tregua scrivo...Cerco di vincere il Cuore divino con l’insistente preghiera, mentre ogni sacrificio che sale a Gesù ha un solo grido: per l’Italia! Perdonami, Gesù, ma non desisterò dalla mia preghiera finché la tua pace divina non sia scesa sulla patria diletta e sul mondo intero” (settembre 1943).

“Oh, se potessi, a costo di qualunque martirio, ridonare al mondo intero la pace divina! Questo posso confidare, che in quindici anni di vita cappuccina, le lacrime più amare le ho versate per la patria... Io credo che il Signore, che permette nel mio cuore tanto soffrire per l’Italia, mi concederà un giorno di poterla tanto beneficiare!” (gennaio 1944).

Voglio ancora ricordare l’elemento centrale nell’esperienza di vita di preghiera contemplativa di Suor Consolata, la particolare attenzione per i sacerdoti, i religiosi/e in difficoltà, tentati ad abbandonare la loro vocazione, o comunque con comportamenti che non sono in sintonia con questa scelta. Questo problema è attuale, e ancora una volta, Papa Francesco l’ha messo in evidenza, attraverso le opere di misericordia che sta cercando di com-

piere in questo anno e ultimamente andando a visitare una Comunità nei pressi di Roma dedicata proprio all’assistenza, alla cura dei sacerdoti in difficoltà. Suor M. Consolata è stata coinvolta da questa particolare necessità della vita della Chiesa ed è impressionante notare come, pur vivendo nel monastero, in un ambiente apparentemente molto ritirato e anche abbastanza chiuso, lei abbia avuto un orizzonte ampio su cui lanciare la sua preghiera. Non aveva una visione idealistica, teorica della Chiesa, ma una conoscenza profonda dei suoi tanti problemi, quelli di allora che esistono anche oggi; si è impegnata in modo profondo ad offrire tutta se stessa per il ritorno a Dio delle anime consacrate che avevano tradito il Signore sottolineando come questo fosse importante non solo per loro, ma anche per tutti i fedeli affidati alle loro cure.

“Sento in me il bisogno, il desiderio ardente della riparazione. Gesù, alla tua luce divina comprendo la mia missione: pregare, lottare, soffrire per i miei ‘Fratelli’ senza stancarmi, confidando ciecamente in Te” (1934).

“Gesù mi svelò le intime sofferenze del suo Cuore provocate dall’infedeltà di anime a Lui consacrate” (1934).

“Gesù non guardare a Consolata, ma ad Essi e perché i tuoi sacerdoti ritornino al tuo Cuore misericordioso, sacrificarmi senza riserve, non lasciandomi un solo istante senza sofferenza” (aprile 1936).

“A volte nella stretta del dolore, mi esce spontanea una frase: quanto costano i ‘Fratelli’! Però subito aggiungo: è necessario che sia così e sono contenta di essermi donata per Essi...” (maggio 1938).

Nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia è indicata la possibilità di ricevere l’indulgenza plenaria, non soltanto con i pellegrinaggi in luoghi designati, ma anche attraverso il compimento

di opere di misericordia. Questo fa sì che sia possibile, in qualunque situazione e in qualunque ambiente, ricevere l'indulgenza plenaria attraverso la concretezza del nostro impegno.

Proprio Suor M. Consolata ci indica di riempire la nostra giornata di continui atti di amore, espressione concreta di misericordia: infatti, ogni piccola cosa compiuta con amore, offerta a Dio con confidenza spirituale, è preziosa opera di misericordia. Suor Consolata sintetizzava questa modalità di offerta con l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" che indica proprio la partecipazione continua alla misericordia di Dio con l'Incarnazione di suo Figlio, attraverso la presenza della Vergine Maria.

L'esperienza di Suor M. Consolata non è

legata ad un determinato periodo storico della sua vita terrena, ma offre degli spunti che sono sempre attuali, che riguardano ancora il nostro oggi. Per questo motivo è stata definita "piccolissima in terra, grandissima in cielo", perché la sua vita terrena è trascorso nella semplicità del nascondimento, ma proiettata nell'eternità ha lasciato una traccia che va a toccare le vicende umane dei nostri tempi in modo profondo. Infatti il suo messaggio si è diffuso largamente in tutto il mondo ed è attuale, come tutto ciò che viene da Dio per sua natura è eterno. La Causa di Suor Consolata che è in corso alla Congregazione per le Cause dei Santi a Roma ha valore proprio perché presenta una figura che non ha importanza soltanto per una comunità o alcune persone, ma ha una prospettiva universale, che riguarda tutta la Chiesa.

Web: nuova veste grafica al sito

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it



Messaggi

a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio



Grazie, Suor Consolata, per la tua presenza e per la tua intercessione! Ti prego affinché Elisa scelga la scuola giusta per il suo futuro e Matteo riesca a continuare gli studi per uno sbocco nella sua vita! Proteggi e guida anche me e mio marito nel compiere la volontà del Signore in questo momento. Grazie di cuore.

Suor Consolata aiutaci nel cammino!

Suor Consolata ti preghiamo di intercedere per noi! Grazie.

Suor Consolata chiedi a Gesù che è medico e medicina di guarire la mia psiche e la mia anima tormentata.

Carissima Suor Consolata, grato per tutto il bene che ho avuto nella vita, ti raccomando Chiara e Filippo e ti affido la bambina che nascerà prossimamente. Sarà un ulteriore segno di grazia del Signore propiziato dalla tua intercessione e dalla mia adorata Mariella che ora ci sorride in cielo! Grazie.

Carissima Suor Consolata, affido a te, al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria quanto oggi devo fare e che è molto importante per la serenità e la gioia della mia famiglia.

Carissima Suor Consolata, grazie per il tuo esempio e la tua spiritualità, aiutaci a fare la volontà di Gesù e di Maria. Ti affidiamo i nostri giovani e tutti coloro che si raccomandano alle nostre umili e semplici preghiere. Gesù, Maria vi amo salvate anime!

Suor Consolata carissima, affidiamo a te le nostre preghiere per la salvezza delle anime che soffrono, per i giovani che devono trovare la strada che porta a Gesù, per nuove vocazioni e in particolare guida e aiuta Gabriele! Gesù, Maria vi amo salvate anime.

Suor Consolata, mi hai condotta fino a te e sono certa che c'è un motivo. Ti affido Ennio che ha il cancro al polmone: chiedi a Gesù, nostro Signore e Salvatore la sua guarigione: prega tu per lui e per la nostra famiglia in questo momento di grande prova. Confido in Gesù ed in te, cara Suor Consolata!

Ieri Maria e Alessio si sono sposati ed io li affido a te Suor Consolata! Guidali e proteggili lungo il nuovo cammino che hanno iniziato.

Suor Consolata aiutaci a mantenerci nella fede e rendi possibile a Dio, con la tua intercessione, ciò che umanamente è impossibile.

Gesù, Maria, Santo Spirito e Serva di Dio Suor Maria Consolata, aiutate me, la mia famiglia in Indonesia e i Monasteri in Sumatra, Sasi, Gunungsihiti.

Cara Suor Consolata, ti preghiamo di intercedere per le nostre intenzioni. Grazie.

A te, Suor Consolata, chiedo di pregare per quest'umanità sofferente e per la conversione di tanti peccatori.

Suor Consolata ti affido mia figlia Lorena e suo marito Claudio. Proteggi il loro matrimonio, il loro lavoro e conservali in salute.

Suor Maria Consolata intercedi presso Dio per la salute e la vita di Sofia.

Suor Consolata con la tua preghiera porta pace al mondo, alle nostre città, alle famiglie e alle comunità.

Cara Suor Consolata, grazie per tutto quello che stai facendo per me e soprattutto per Ezio che è tanto semplice e fragile.

Suor Maria Consolata proteggi i profughi, illumina i governanti a risolvere i problemi e le situazioni drammatiche di ogni paese e con la tua intercessione torni la pace in ogni cuore.

Suor Consolata, prega per la conversione di tutta la mia famiglia. Grazie.

Cara Suor Maria Consolata, mi hai sicuramente già aiutata tanto in questi miei 63 anni: ti consegno tutte le fragilità mie e della mia famiglia certa che ci guiderai ancora al bene. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata ti conosco da pochi giorni, ma hai già messo nel mio cuore un granello di amore in più. Aiutami a non perdermi, a non scoraggiarmi e sii luce al mio cammino. Grazie.

Cara Suor Maria Consolata, intercedi perché Gesù mi doni la fedeltà, la perseveranza e la fede. Ti affido me stessa, il mio cammino, la mia famiglia e la mia comunità. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Sono un ragazzino di 11 anni. Sono già venuto in questo monastero dove si coglie che Gesù opera "l'impossibile". Vorrei pregare per Don Mario che è stato molto accogliente e ci ha fatto visitare i luoghi di Suor Consolata con molta disponibilità e gentilezza. Ricordo al Signore le Sorelle Clarisse Cappuccine perché il Signore le sostenga e Suor Consolata le conduca sempre di più nella "piccolissima via". Metto il mio piccolo contributo di qualche soldino, perché si possa realizzare il museo per la Serva di Dio: sicuramente questa è volontà di Gesù, la sua gloria dato che, senza di Lui, non si può far nulla. Chiedo il favore a voi Sorelle di far celebrare una Santa Messa per la nostra comunità di Salerno e soprattutto, per il nostro cammino di preghiera e di carità. Signore, fai che, sull'esempio di Suor Maria Consolata Betrone, io, la mia famiglia, la nostra comunità e tutto il mondo possiamo vivere "la piccolissima via" per arrivare in Paradiso da te. Vorrei chiedere a Gesù di aiutarmi nella vita spirituale, quella vera, che crea un legame profondo, un "matrimonio", un patto d'alleanza con Lui e con tutti i fratelli. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Spero di ritornare presto!

Suor Consolata, ti supplico di chiedere al Sacro Cuore di Gesù misericordia e aiuto per Roberta

in questo momento di scelta per la sua vita. Con fiducia, grazie.

Chiedo preghiere per intercessione di Suor Maria Consolata per la conversione dei miei figli e per la mia amica Anna perché ritrovi la fede e il Signore la sostenga in questo difficile momento; per mio fratello perché abbandoni le brutte strade che sta percorrendo e ritorni al Signore. Ancora una preghiera per mio padre, mia madrina e suo marito affinché possano contemplare il Volto di Dio. Grazie.

Suor Consolata prega per i miei fratelli Paolo, Franco, Domenico, Marisa, la mia famiglia e i miei defunti.

Cara Suor Consolata, ti chiedo di farmi trovare la pace e l'amore affinché anch'io possa trasmettere pace e amore. Grazie.

Suor Consolata, ti supplico di intercedere per Enrico, per la nostra famiglia e per questi ragazzi che chiedono solo di poter studiare serenamente. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Cara Suor Maria Consolata, ti affido la mia amica Maria che ha avuto un ictus due mesi fa: intercedi per lei presso il Signore affinché non le vengano meno la speranza, la pazienza, le forze e questa dolorosa esperienza ottenga il dono di una grande fede a lei, a sua sorella e a suo figlio. Suor Consolata intercedi ancora per Anna e Bruna in questo difficile momento. Grazie.

Suor Consolata, affido al tuo cuore Edoardo e Ilaria: proteggili sempre e aiutali nel loro cammino.

Suor Maria Consolata prega per Lorenzo e intercedi per lui perché sostenga bene la sua tesi di laurea. Ricordati della famiglia di Johnny, Mimmo e nipotini; Giuliano e Eleonora da poco sposi. Grazie.

Suor Consolata aiuta Alessandro, un ragazzo che, a causa di un infarto facciale, ha perso l'udito all'orecchio destro.

Cara Suor Consolata, anche quest'anno sono qui per ringraziarti e affidarti la mia famiglia; intercedi presso il Cuore di Gesù perché ci protegga sempre. Grazie.

Cara Suor Maria Consolata, ti preghiamo perché tu ci guarisca dal grande dolore di aver perso la nostra creatura e intercedici presso Dio un altro figlio.

Suor Consolata ti prego di proteggere la mia famiglia e in particolar modo i miei quattro nipoti. Ti ringrazio.

Suor Consolata metto nelle tue mani il piccolo Antonio e la sua famiglia, nel giorno del suo Battesimo.

Suor Consolata ho bisogno della tua consolazione. Tu conosci la mia situazione familiare: intercedi per mio marito perché si allontani dalla sua vita di peccato, per i miei due figli, uno ha perso il lavoro e ha un bambino di un anno da mantenere e l'altro purtroppo percepisce uno stipendio minimo. Suor Consolata aiutami, ti prego, e voi care Sorelle, ricordatevi di me per queste situazioni.

Suor Consolata ti affido le necessità della mia famiglia.

Suor Consolata aiutami e intercedi per me perché possa riacquistare la salute. Grazie.

Suor Maria Consolata confido in te, nella tua preghiera per la mia famiglia, per il mondo intero e per tutte le anime.

Suor Consolata proteggimi e mio marito Giacomo e fa' che possiamo trascorrere un sereno periodo di riposo.

Suor Consolata prega per Katia, Alessandro, Diego, Franca e i bambini.

Suor Consolata intercedi per me e per il mondo intero.

Suor Consolata tu che sei nella gioia vicino al Sacro Cuore di Gesù, prega per noi.

Suor Maria Consolata ti affido mio figlio Federico, mia mamma Teresa e tutta la famiglia. Una preghiera speciale per Anna e Joel.

Cara Suor Maria Consolata e care Sorelle, chiedo preghiere per me affinché nella mia famiglia ritorni il dialogo e la pace con mio padre. In questo

monastero in cui respiro raccoglimento e preghiera e a me tanto caro, spero di non essere dimenticata perché mi sento molto sola e bisognosa della compagnia di Gesù. Con gratitudine.

Carissima Suor Consolata, ti chiediamo una grazia: ottienici che nostra figlia primogenita possa avere un figlio. Grazie da una mamma e un papà.

Cara Suor Consolata, intercedi dal Signore la salute per tutta la mia famiglia.

Suor Maria Consolata veglia su di me, per la mia salute fisica e spirituale e ricordati della mia famiglia, della mia comunità e di tutti i sacerdoti che conosco. Aiutami con le tue preghiere a compiere continui atti d'amore: Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata ti supplico di intercedere per tutti noi, ma soprattutto per Marta, Maria Grazia, Lucia, Pely, Silvia, Marco, Giorgio, Enrico, Angela. Grazie.

Chiedo preghiere per la mia famiglia: Gesù, pensaci tu e Suor Maria Consolata intercedi e consolami tu.

Suor Consolata ti supplico, aiuta la mia famiglia, mia nipote, mio marito e salva il nostro matrimonio.

Ciao, Suor Consolata! Tu sai che io ho fatto il proposito di vivere l'atto d'amore. Sono venuta in monastero, alla fonte, per attingere forza per questa piccola e grande via. So che non è facile, ma con il tuo aiuto, spero di riuscire. Stammi sempre vicina, soprattutto quando mi costa compiere l'atto d'amore.

Cara Suor Consolata, ti prego di sostenermi nella vita spirituale, nell'amore a Gesù, come hai saputo fare tu. Grazie di cuore.

Chiedo preghiere per intercessione di Suor Maria Consolata per le famiglie di Bianca e Paola, per i loro genitori e per me, perché il mio amore e il mio abbandono al Signore siano totali. Grazie.

Suor Consolata proteggimi i miei figli e mia moglie e donaci serenità.

Suor Consolata, proteggi tutta la mia famiglia.

Cara Suor Consolata, ti chiedo di vegliare su Angelo che ha subito l'intervento al cuore, su Cristiano che non riesce a smettere di fumare e affinché, nella sua professione di medico possa aiutare i malati. Prega anche per me che, operata al pancreas, possa riprendermi bene e per il mio nipotino Nicolò che nascerà a luglio e anche per la sua mamma.

Cara Suor Maria Consolata, ti affido la mia amica a cui hanno diagnosticato un tumore al seno ed è già malata di varie altre patologie: intercedi perché il Signore la guarisca e lasci ancora con noi questa splendida persona.

Suor Consolata proteggi le nostre famiglie e in particolare i nostri figli e il loro lavoro.

Cara Suor Maria Consolata intercedi per la salute di un amico sottoposto a un intervento per tumore.

Suor Consolata mi affido alla tua intercessione con fede e non col sentimento e ti chiedo di ricevere sempre la luce per compiere la volontà di Dio e vivere nella sua grazia.

Suor Consolata grazie perché per tua intercessione mia nipote ha ricevuto dal Signore il dono di una bambina di nome Chiara.

Ti chiedo preghiere, Suor M. Consolata, per la santificazione del sacerdoti, in particolare ti affido quelli che conosco.

Suor Consolata intercedi presso Gesù e Maria SS. per la mia conversione e perché Stefano trovi un lavoro.

Si affidano a Suor M. Consolata



Lorenzo e Federico



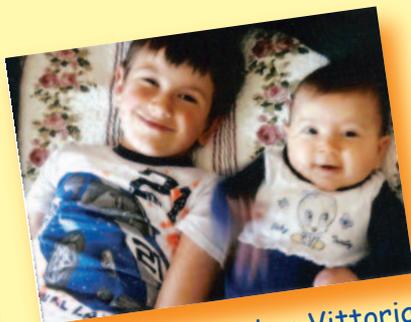
Daniele, Rosa, Chiara e Luca



Samuel



Sara



Riccardo e Vittoria

La mia vocazione

Testo tratto da: *Padre Lorenzo Sales – Suor Consolata Betrone*

QUANDO IL SOLE ACCAREZZA LE CIME – EPISTOLARIO DELL'ANIMA

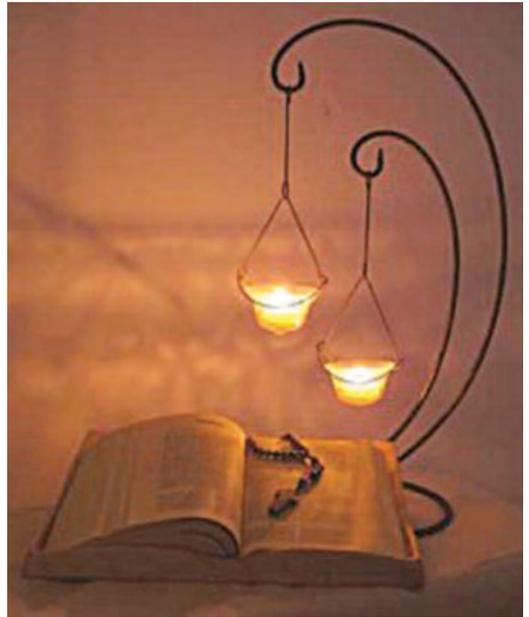
a cura di Luciana Maria Mirri – Libreria Editrice Vaticana

1935 - Il 20 marzo una lettera di Franca m'annunciava la malattia di babbo, e a forti tinte tutta la loro angoscia. A mia disposizione avevo la preghiera e fu per il caro babbo, e fu per l'amata famiglia!

Soventi volte la Madre, all'udire le notizie della malattia di papà, mi ripeteva: «Preghi il Signore che lo liberi da tanto soffrire, che gli apra le braccia, che lo prenda con Sé». Ma il mio cuore filiale non poteva formulare questa preghiera. Ora, la mattina del Mercoledì Santo, il 10 Aprile, nella S. Comunione mi decisi a dire al Signore «Se è proprio Tua Volontà, ebbene sì, prendilo, prima che termini l'Anno Santo: io Te l'offro». Nella mattina babbo moriva e nella stessa ora, dovendo attendere in Coro il turno per la Confessione, recitavo ignara il S. Rosario per lui.

Per questione di lavoro, la Madre credette bene di lasciare passare la giornata, e mi disse a sera della morte di babbo, quando mi trovavo in Coro.

Anzi non me lo disse, ma lo lessi nel suo pianto. Perché Gesù non m'aveva detto nulla della morte del babbo mio? Mistero di tenerezza Divina! Teresio (il cognato) era volato subito in Paradiso e



Consolata era stata rallegrata dalla cara visione. Babbo, no. Doveva passare per il Purgatorio e Gesù volle tardare il più possibile a darmi il doloroso annunzio: «Gesù dove l'hai messo il mio papà?». «È in Purgatorio, Consolata». «Liberalo, Gesù, te ne supplico». «Te lo libero Consolata, ma sabato mattina». «Oh, Gesù, sino a sabato?». Ma Gesù fu irremovibile. Per la prima volta Lo trovai severo: giustizia ed un timore grande prese possesso del mio spirito e temetti la mia prossima morte e il mio giudizio.

Giovedì Santo! Il mio povero cuore si era riempito sino all'orlo di tristezza ed ora stava per traboccare. Stavo ultimando il pesce, che onorò la mensa. Tutte le Sorelle erano liete, era Pasqua! Se andavo a mensa io avrei pianto; perché turbare la loro legittima e santa gioia? Ed allora chiesi di assentarmi un momento e scappai in Coro. Gesù nel S. Sepolcro era solo. Questa volta, non mi mandò via, ma mi costrinse a fermarmi, a tenergli compagnia: «Piangi Consolata, ne hai bisogno, piangi pure». Non me lo feci ripetere e vuotai il calice sino al fondo. Piango sì, ma anche per il dolore di vedermi così debole, così priva di virtù: «Oh, Gesù che tutto questo rimanga fra noi due, perché guai se la Madre conoscesse il motivo di queste lacrime! Essa ne soffrirebbe troppo. Consolata la credono tutti così generosa, mentre essa è più debole in virtù di tutte le altre». «Sta' tranquilla, rimarrà tutto tra noi», e Gesù mantenne la promessa.

Nel pomeriggio in Coro, mi sentivo stanca, e mi sedetti e sentii in quell'istante la voce angosciata di babbo che in dialetto mi disse: «Pierina, soffro tanto». Mio Dio, che strazio! E Gesù alle mie preghiere, inesorabile rispondeva: «No, sino a sabato mattina, non te lo libero».

Oh, se avessi potuto comunicarmi il giorno seguente, offrire al buon Dio il Sangue divino durante la S. Messa, avrei sperato di strapparlo alla divina Giustizia, ma il domani era il Venerdì Santo. E non pensavo, assorta come ero nel dolore, al valore del Venerdì Santo.

Alla mia tristezza si era aggiunto una

rida di pensieri (non respinti) di tutto ciò che si svolgeva in famiglia, attorno alla Salma cara e Consolata come i due poveri discepoli di Emmaus andò in cerca di conforto. Lasciai il Coro e sola scesi nell'orto, mi sedetti presso i colombi, e li guardavo per distrarmi. Il demonio ne approfittò del mio stato d'animo e mi pose avanti una visione pericolosa per la virtù. Capivo che era male e indifferente continuavo a mirarla, non trovando in me la forza per reagire, per fuggire da quel luogo. Per poco non ci caddi. Ad un tratto mi scossi, rientrai in me e compresi, mi alzai e ritornai in Coro.

La Madre vedendomi mi consegnò una lettera. Era di Padre Sales, poche parole, ma quanto bene mi fecero. Gesù si servì di esse per ritornarmi sul retto sentiero «Non rubare a Gesù i tuoi pensieri». Compresi e mi convertii.

Babbo mio era morto. Ebbene, lo sostituirà San Giuseppe, mi dissi e mi affidai a lui eleggendolo per mio padre. Una soave visione internamente venne a rallegrare la mia anima: la Madonna e San Giuseppe. Mi sentii loro figlia...

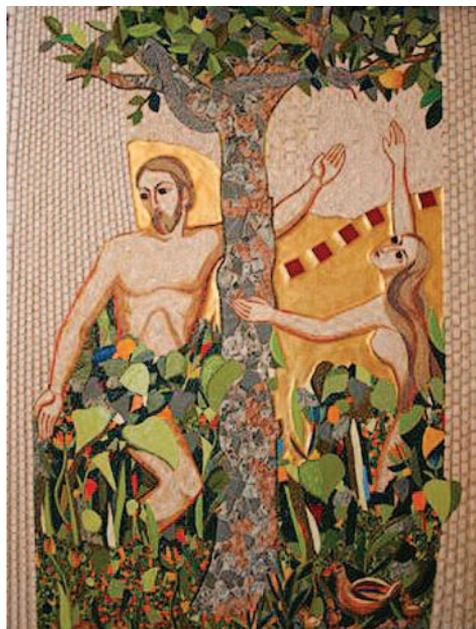
Il Venerdì Santo mentre in coro assistevamo alla funzione vidi a me dinanzi babbo e questa visione non si cancellerà più dalla mia mente! Sento che non riesco a spiegare ciò che vidi in babbo. Compresi che egli aveva sofferto tanto tanto e il suo viso in pace e sereno ne portava ancora le impronte. Mi parlò in dialetto, mi disse che andava in Paradiso, che là avrebbe pregato tanto tanto per me e per tutta la famiglia.

(22 segue)

Confida in lui, o popolo, in ogni tempo (Sl 62,9)

Da *“Il trionfo del Cuore”* – periodico della Famiglia di Maria

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici creati da Dio e disse alla donna: “E’ vero che Dio ti ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?” Così il tentatore satanico riuscì a seminare sfiducia nel cuore della prima coppia umana, il dubbio se Dio volesse davvero la loro felicità o non avesse negato loro qualcosa. In seguito a ciò l’uomo interruppe il legame di fiducia incondizionata nel suo Creatore e Padre, distrusse l’intima relazione con Lui e così perse il Paradiso. Questa ferita, che da allora ha segnato l’intera umanità e la fa veramente soffrire, può essere risanata?”



Negli ultimi secoli, a diverse anime mistiche, Gesù stesso ha rivelato l’importanza decisiva e il potere del confidare in Dio.

Una di loro è la venerabile suora cappuccina Consolata Betrone (1903-1946). Riguardo la sua vocazione il Signore le disse: *“In grembo alla Chiesa sarai la confidenza”*. Il suo compito fu quello di fidarsi completamente di Gesù, come un piccolo bambino, in tutte le situazioni, e questo a nome di tutte le anime indifferenti. Egli la incoraggiava: *“Confida, confida sempre in me! Se sapessi quanto ne godo!”*. E un’altra volta: *“Onora Dio con la tua confidenza”*.

Quel che Adamo ed Eva avevano distrutto per la loro sfiducia, vale a dire l’intimità con Dio come loro Padre, che costituiva il paradiso, può essere restaurato solo dalla fiducia nel Suo amore. Quando una persona riacquista il suo rapporto di donazione di bambino verso il Padre, qualcosa viene guarito delle conseguenze del peccato originale, un angolo di Paradiso scende su questa terra e le porte del Cielo si aprono per lei al termine della vita terrena. Al contrario: *“la diffidenza mi ferisce all’intimo del Cuore e mi fa soffrire”*, confida Gesù a Consolata.

Questa sofferenza del Signore si può facilmente comprendere perché anche noi conosciamo il dolore che si prova quando l'amore sincero e l'affetto vengono ricambiati con la diffidenza o addirittura traditi dall'infedeltà. Pensiamo solo alle tante ferite dell'anima che i coniugi si arrecano perché non mettono Dio tra di loro e così non sono in grado di superare l'egoismo o chiedersi l'un l'altro perdono.

Quanto più un uomo è unito a Dio, tanto più è capace, attraverso la grazia, di essere fedele, di mantenere la parola data e di dare all'altro ciò di cui ha bisogno. Ma anche i migliori tra noi non saranno in grado di mai deludere o ferire un altro essere umano, perché tutti abbiamo dei limiti. Solo Dio ama perfettamente. Per questo nel salmo 40 Davide scrive: *“Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore”*.

È davvero tanto importante essere chiari a questo riguardo: *a chi noi doniamo fiducia e in che misura ci affidiamo a lui.*

La grande filosofa e santa carmelitana Edith Stein, con il nome religioso di Teresa Benedetta della Croce (1891-1942) giunse alla conclusione:

*“Se Dio mi dice per mezzo dei profeti
Che Egli mi è più fedele di un padre e di una madre,
anzi che Egli è l'amore stesso,
allora riconosco quanto è 'ragionevole'
porre la mia fiducia
nel braccio che mi tiene.
Io so di essere sostenuta
e trovo in questo pace e sicurezza,
ma non quella certa sicurezza
di chi si trova su un terreno solido
con i propri mezzi,
ma la sicurezza dolce e beata di un bambino
che è sostenuto da un braccio forte.
Sarebbe 'ragionevole' quel bambino
che vive costantemente nella paura
che la madre possa farlo cadere?”*



Una cosa è sicura: chi si consegna a Dio non si pentirà! Infatti Gesù dice a Santa Faustina:

*“Oh, quanto amo le anime che si sono affidate a Me completamente!
Farò tutto per loro”*.

...*Ci scrivono per* *Suor M. Consolata*



Prego ogni giorno Suor M. Consolata e la ringrazio per l'aiuto che mi ha dato costantemente nel corso degli anni, prima come studente di medicina e poi come medico. Chiedo al Signore, attraverso l'intercessione della Serva di Dio di donarmi la forza per aiutare le persone che soffrono e nella gioia, nel sollievo e nel sorriso degli ammalati che ritrovano pian piano la salute, io rivedo il sorriso di Dio. Grazie Gesù!! Aiutami a soccorrere chi soffre. Prego Suor Maria Consolata, la mia patrona, la santa di tutti, di starci sempre vicino.

Elio Roberto

Ave Maria! Vi scrivo da Lisbona in Portogallo e sono devota di Suor M. Consolata Betrone; attualmente sono in discernimento vocazionale e tra alcuni giorni farò gli esercizi spirituali guidati da un Padre Gesuita: chiedo la vostra preghiera unita all'intercessione di Suor M. Consolata affinché questo tempo sia fruttuoso per il mio cammino.

Vera Lucia

Sono una nonna che riceve e legge con molto piacere la rivista "La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone" e desidero iscrivermi all'associazione "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù". Penso che il Signore attraverso la vita e l'esperienza mistica di Suor M. Consolata ci abbia concesso la grazia speciale di conoscere un modello di intensa vita spirituale: la sua invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", sia il nostro continuo atto d'amore con la piena disponibilità alla volontà di Dio. Prego per la glorificazione della Serva di Dio, per voi sorelle, per i sacerdoti e per tutta la Chiesa.

Evelina

Vivo in Brasile e vorrei tanto leggere qualche testo relativo a Suor M. Consolata; in particolare sarei interessata ai libri "Appunti in coro - Diari" e "Il Cuore di Gesù al mondo". E' possibile riceverli?

Lucilia

Care Sorelle, vi scrivo dalla Florida per ringraziarvi del materiale che mi avete spedito, che è molto bello ed interessante. Vi chiedo il permesso di fare delle copie degli opuscoli su Suor M. Consolata per diffonderli ad altri. Pregate per tutte le persone che li riceveranno, per i miei fratelli, per la mia nipotina che deve nascere a breve che ha dei problemi cardiaci e per i suoi genitori, Melinda e Alex. Che Dio vi benedica.

Ivonne

Scrivo per comunicare la mia gioia spirituale nel leggere la rivista di Suor Maria Consolata: quanto è bella e come mi accende il cuore! La mia penna non è capace di esprimere quello che sento quando prego "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", vorrei dirlo come faceva la Serva di Dio: più la guardo e più sento il desiderio che Dio mi aiuti ad imitarla nel suo grande amore per Gesù e per le anime. Chiedo la vostra preghiera per una famiglia con un ragazzo ammalato e per le vocazioni, che il Signore aiuti i giovani a dire "sì" alla divina chiamata. Ricordate anche i miei parenti e i loro tanti problemi; io mi trovo in infermeria per la mia poca salute ma ringrazio il Signore che mi è vicino: a Lui chiedo che i miei giorni siano ricchi di amore, pace e serenità per compiere sempre con gioia la volontà di Dio per la salvezza delle anime.

Sr. Diodata

Sono un giovane che da circa un anno ha intrapreso un percorso di discernimento vocazionale con i frati Cappuccini e ho iniziato da qualche mese il postulato in una casa di formazione. All'inizio del mio cammino, per caso mi è capitata tra le mani un'immagine di Suor M. Consolata: questa figura di santità mi ha colpito dal primo momento che l'ho conosciuta e ogni giorno prego per la sua beatificazione. Mi piacerebbe ricevere del materiale sulla Serva di Dio e chiedo anche un sostegno di preghiera.

Mauro

Desidero ringraziare per il materiale su Suor M. Consolata che mi avete inviato insieme al prezioso olio benedetto. Pregate per me e per tutti coloro che sono alla ricerca del senso della vita, perché imparino a guardarsi dentro e ad ascoltare la voce del cuore, la voce del nostro caro Gesù!

Maria Angela

Care Sorelle in Cristo, vi ringrazio per le vostre preghiere secondo le mie intenzioni e per averle affidate all'intercessione della Serva di Dio: il Signore ve ne renda merito. Spero che, in futuro, mi sia possibile tornare a far visita al vostro Monastero e all'urna di Suor Consolata, come feci anni fa. Auguri d'ogni bene. Fraternamente.

Leonardo

Care Sorelle, per tutta la vita vi ringrazierò per il bene che mi state facendo nell'avermi dato la possibilità di leggere i Diari di Suor Consolata. Il Signore vi ricompenserà, insieme alla sua tenerissima Madre e a San Giuseppe. Desidero esprimervi un grazie dal profondo del cuore: non potrei mai compiere la missione di dirigere anime senza questo prezioso strumento per me e per loro. Vi affido inoltre un giovane che ha intrapreso la "piccolissima via": pregate per lui, è molto provato ma entusiasta del suo percorso di santità e abbandonato alla Divina volontà. Vi affido tutta la mia Comunità che nei prossimi giorni vivrà l'esperienza della visita dell'Abate Visitatore della provincia Italiana. Pregate per il rinnovamento spirituale di ognuno di noi. In unione spirituale, Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Dom Roberto osb

Care Sorelle, sono un professo temporaneo in un monastero benedettino, che a breve inizierà un'esperienza di vita eremitica: in accordo con i superiori e la mia guida spirituale sento di essere chiamato ad una vita di maggiore silenzio, solitudine e contemplazione. Chiedo quindi le vostre preghiere affinché il Signore mi illumini circa la sua volontà e mi doni la grazia di realizzarla con entusiasmo e generosità. Sono molto devoto di Suor M. Consolata Betrone fin dall'età di 16 anni e vi sarei molto grato qualora potessi ricevere una sua immaginetta affinché mi aiuti nel cammino monastico eremitico che sto per intraprendere, il libro "Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina - 1903-1946" sulla sua vita ed anche un testo che espliciti nei dettagli la spiritualità della "piccolissima via".

Fr. Mariano

Pace e bene! Vi chiedo gentilmente di spedirmi altre immaginette e materiale informativo di Suor Maria Consolata da diffondere qui nelle Filippine. Sto pregando affinché la Serva di Dio venga presto beatificata.

Fernando Paul

Care Sorelle, mi ha dato tanto conforto il biglietto che mi avete inviato e che rileggo spesso. Mio marito l'anno scorso mi ha lasciata, andando a vivere per conto suo e ora ha un'altra donna. Ultimamente si è dimostrato indifferente e ostile alla fede con la convinzione che Dio non conti nulla. Un bravo sacerdote mi accompagna in questo difficile cammino e ho anche la consolazione di un nipotino: ho il desiderio che diventi sacerdote, se è nella volontà del Signore, perché stia sempre vicino a Lui e porti ai fratelli il suo amore e la sua misericordia. Affidatemi a Suor Consolata perché io sia forte, pregate per la salvezza di mio marito e per tutti i miei cari. Vorrei vivere la "piccolissima via" di Suor M. Consolata nel sì a tutto, a tutti, sempre; sono però tanto debole e fragile. Assicuro la mia preghiera per voi e per tutti i sacerdoti.

Elda

Scrivo dalla Polonia e chiedo di pregare Gesù e Maria per intercessione di Suor M. Consolata Betrone per un ragazzo che è in seminario e desidera diventare sacerdote ma ha qualche insicurezza sulla sua vocazione. Ricordate nella preghiera anche Anna, una persona disabile. Dio vi benedica. **Christopher**

Carissime Sorelle, vi scrivo per ringraziarvi di cuore per il pacco con il materiale su Suor M. Consolata; da molto tempo sentivo recitare l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e ne ero sempre colpita quindi spesso, durante la giornata, la ripeteva senza conoscerne l'origine fino a quando non ho sentito, ascoltando la radio, parlare della Serva di Dio. Ora che conosco meglio Suor M. Consolata e la sua spiritualità tutto acquista più valore e significato! Vorrei far parte delle "anime piccolissime" e conto sulle vostre preghiere. Grazie. **Enza**

Care Sorelle, ieri ho ricevuto il materiale tanto atteso su Suor Maria Consolata che ho già distribuito con grande gioia nelle chiese dei paesi vicini al mio. È un'emozione leggere la lettera che allegate al materiale, sapendo che pregate sempre per i miei cari. Vorrei ricevere l'olio benedetto che arde sull'urna della Serva di Dio che insieme ai miei cari uso sempre per fare il segno di croce, qualche immagine e dei bollettini postali per l'offerta. Sono preoccupata per la salute dei miei figli, ma li ho affidati a Suor M. Consolata e sono sicura che li aiuterà. Vi ringrazio di cuore. **Rosangela**

Sono un novizio Passionista e ho avuto la gioia di conoscere Suor Maria Consolata attraverso uno dei suoi scritti. Sono stato molto colpito dalla sua umiltà e dal suo amore ardente per Gesù e chiedo la sua intercessione affinché io possa crescere nella pazienza, nella gioia di donare e nell'amore. Per la mia Professione temporanea vi sarei molto grato se come dono poteste inviarmi un'immagine della Serva di Dio e l'olio benedetto che arde sulla sua urna. Sono certo che mi sarà vicina in questo giorno particolare e in tutta la mia vita. **Fabrice**

Care Sorelle, vi ringrazio per il vostro scritto accompagnato da una bella immagine di S. Giuseppe e il Bambino Gesù. Ho avuto modo di leggere il "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" donatomi da una suora, ed essendo già devota di S. Teresina ora cerco, con entusiasmo e con la grazia del Cuore di Gesù, di vivere la "piccolissima via d'amore" pregando l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Desidero approfondire la conoscenza della vita di Suor M. Consolata e quindi vorrei ricevere il libro di P. Lorenzo Sales "Il Cuore di Gesù al mondo" e alcune copie del "Trattatello" che ho intenzione di regalare. Vorrei anche immagini, opuscoli e quant'altro avete per divulgare nella mia parrocchia la spiritualità di Suor M. Consolata. Desidero fare parte dell'associazione "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù" e ricevere la vostra rivista regolarmente. Il Signore vi benedica e vi protegga. **Maria**

Ringrazio di vero cuore per i libri che ho ricevuto su Suor M. Consolata, sono veramente preziosi e chiedo di far celebrare una S. Messa in onore della Serva di Dio affinché interceda per le vocazioni. Assicuro la mia preghiera. **Sr. Agnese**

Care Sorelle in Cristo sono un monaco e vi scrivo dalla Nigeria. Ho letto il libro che mi avete inviato su Suor Consolata e dato che ho deciso di consacrarmi al Sacro Cuore di Gesù come "anima piccolissima", vi chiedo le modalità per farlo. Ora sento la Serva di Dio mia sorella spirituale e spero che dal Paradiso mi accolga e interceda per me presso Gesù e Maria. Rimaniamo uniti nella preghiera. **Fr. Emeka Mary**

Sono una Suora dell'Istituto Mater Dei in Argentina: vorrei conoscere la vita di Suor M. Consolata Betrone perché sarebbe di esempio a tante persone in questa nostra nazione. **H.na Maria**

Pace e bene! Vorrei ricevere i seguenti libri: “Il Cuore di Gesù al mondo”, “Appunti in Coro – Diari” e “Quando il sole accarezza le cime – Epistolario dell’anima”. Confido nelle vostre preghiere e vi chiedo di far celebrare una S. Messa per le mie intenzioni. Grazie.

Cinzia

Carissime Sorelle vi scrivo dagli Stati Uniti e vi allego un’offerta per il periodico che mi inviate regolarmente: io lo leggo sempre da cima a fondo e poi lo passo ad altri amici italiani che a loro volta lo donano ad altri conoscenti. Terribili avvenimenti succedono nel mondo, specialmente nel Medio Oriente e il mio cuore soffre per le vittime di tanti episodi di violenza, così prego per loro l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”! Un caro saluto a tutte voi, che Dio vi benedica.

Onorina

Care Sorelle, vi penso sempre e vi porto nel cuore! Con un piccolo pensiero, desidero ricambiare il vostro preziosissimo dono dei Diari della Serva di Dio Suor Maria Consolata; un testo che sto facendo conoscere per divulgarne il messaggio e che è apprezzato da tutti coloro ai quali ne parlo. Vi chiedo se è possibile mettere la foto della mia Prima Comunione accanto all’urna di Suor Consolata, per me sarebbe come essere sempre lì con lei e con voi. Spero che le iniziative organizzate nel museo di Suor Consolata in via San Massimo a Torino procedano bene.

Dario

Cara Suor Consolata, affido alla tua preghiera Padre Justin che è in una grave situazione per il suo comportamento non conforme al Magistero della Santa Chiesa: preghiamo insieme per lui l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Desidererei anche ricevere l’olio che viene benedetto il primo venerdì del mese e arde sull’urna di Suor M. Consolata. Grazie.

Susan

Care Sorelle in Cristo, grazie per avermi risposto. Le vostre preghiere e l’intercessione di Suor M. Consolata mi aiutano a camminare nella luce del Signore dal quale ho ricevuto sempre tanta forza per poter superare ogni ostacolo. Gesù, Maria, salvate anime.

Sandra

Carissime Sorelle, vi sono grata per la vostra vicinanza spirituale, continuate a pregare per i miei problemi e chiedete a Suor Consolata un aiuto particolare perché possa risolverli. Grazie per il vostro bel giornalino che mi inviate e un caro saluto in comunione di preghiera.

Monica

Carissime Sorelle, il Signore vi doni la sua pace e la sua gioia! Grazie di cuore per il vostro scritto e le belle immagini di Suor Consolata: l’umanità sta attraversando momenti molto difficili dove sembra che il Signore non ci sia, ma questa nostra consorella ci invita ad avere tanta fiducia nel suo Cuore Divino perché Lui guida sempre e soltanto il cuore di ogni uomo al bene e io desidero imitarla in questo: credere che il Signore c’è e non è sordo alle nostre preghiere. Lui però, agisce sempre nel silenzio e nel nascondimento come ci dimostra la sua “piccolissima” Suor Consolata. In unione di preghiera.

Sr. Maria

Scrivo per chiedere se è possibile avere tramite mail la bibliografia relativa a Suor Maria Consolata e come poterli eventualmente ricevere a casa. Chiedo inoltre di ricevere delle immagini della Serva di Dio, in particolare quella in bianco e nero dove si trova nel giardino del suo monastero. Ringraziando, invio cordiali saluti.

Anna Maria

Carissime Sorelle, da un po’ di tempo non abbiamo contatti e ora scrivo per confermarvi che continuo a diffondere la spiritualità di Suor M. Consolata ai fedeli che partecipano al cenacolo di preghiera con la recita del S. Rosario guidato dal diacono della nostra comunità. Vi ringrazio per la rivista che mi spedite regolarmente e per il materiale informativo che diffondo per far conoscere la “piccolissima via” qui in Argentina e vi chiedo di inviarmene ancora. Vi ringrazio di cuore per le

vostre preghiere per le mie intenzioni e la mia salute, il Signore vi ricompensi. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Claudia Marcela

Vi ringrazio Sorelle per avermi inviato l'olio benedetto che arde sull'urna di Suor M. Consolata che è di aiuto a tutta la mia famiglia. Qualche tempo fa l'ho usato per mia mamma, ricoverata d'urgenza per una diverticolite acuta: l'ho unta facendo un segno di Croce sulla fronte e da lì a poco i dolori addominali sono diminuiti e si è sentita meglio. Anch'io lo uso sempre per i miei problemi di salute e spesso la sera prima di dormire e prima di un evento importante, segno una croce con l'olio di Suor Consolata le mie due bambine e le pongo sotto la sua intercessione. Vi ringrazio per tutto quello che fate per intercedere la salvezza delle anime e prego per tutte voi.

Silvia

Vorrei chiedere l'olio benedetto, 2 immaginetto e altro materiale su Suor M. Consolata. Sto usando questo olio per una persona ammalata con grande efficacia e per questo vorrei far conoscere la Serva di Dio nelle Filippine e in particolare nella nostra provincia di Bataan. Spero di ricevere presto quanto ho chiesto, vi ringrazio e sono certo che Suor M. Consolata intercederà con la sua preghiera per noi sempre.

Christian

Care Sorelle, vorrei raccontarvi brevemente come è avvenuto il mio incontro con Suor Consolata. Tempo fa, una mia paziente mi ha donato il libro di Padre Sales "Il Cuore di Gesù al mondo": l'ho letto tutto d'un fiato e sono rimasta affascinata dalla bellezza del messaggio del S. Cuore di Gesù rivelato a Suor M. Consolata, tanto che, da quando l'ho letto, ho cercato subito di vivere l'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Sperimento nella vita di tutti i giorni la sua efficacia e, nonostante sia di una semplicità disarmante, ora dopo ora, giorno dopo giorno, tiene accesa in me come una lampada, la "memoria Dei". Fa sì che la trama della mia vita sia intessuta con l'ordito della preghiera e mi aiuta a santificare ogni momento. Amo pensare che anche quando sto lavorando e non posso recitare questa invocazione con le parole, rimane nel mio cuore dove sento la Divina Presenza. Ho cercato il vostro sito web e ho chiesto l'olio benedetto per avere conforto e aiuto e alleviare il dolore che una brutta ernia cervicale mi causava. La sera stessa che ho ricevuto l'olio, ho segnato con il segno di croce il collo con fiducia e mi sono coricata. Nel cuore della notte ho sentito una mano che mi ha scosso la spalla e mi ha svegliata; per fede ho capito che era lei, Suor Consolata. Ho sentito una carezza e tutte le ossa della mia cervicale scricchiolavano...; mi sono subito sentita bene, non tanto per il miglioramento fisico che comunque c'è stato, ma perché in quel momento ho avvertito una gioia nel cuore incontenibile, la presenza della Serva di Dio che mi ha ricolmato di forza, gioia e tenerezza. Mi sono proposta con mio marito di venire presso la sua urna a ringraziarla e siamo stati felici di esserci fermati nel vostro monastero dove ho notato che l'ostensorio con Gesù Eucaristico è rivolto verso l'urna di Suor Consolata e lei sia di fronte a Lui, un amore che va oltre la morte: lì seduta, mi sono sentita abbracciata da entrambi. Scrivo questa testimonianza con gioia, a lode e gloria di Gesù e per la causa di beatificazione della Serva di Dio. Vi ringrazio per le vostre preghiere.

Renata

Care Sorelle, pace e bene. Vi scrivo dagli Stati Uniti per dirvi che recentemente ho avuto la grazia di conoscere Suor M. Consolata e credo di aver ricevuto un grande dono dal Signore: ero infatti alla ricerca di una figura di santità che fosse così innamorata di Dio da trasmettermi questo anelito e davvero la Serva di Dio mi sta aiutando tanto in questo. Scrivo anche per chiedere di ricevere una sua immagine e altro materiale che avete disponibile. Sono in discernimento spirituale circa la volontà di Dio nella mia vita e sto verificando se la mia chiamata è alla vita religiosa. Portate la mia preghiera a Suor Consolata per me, vi ringrazio e prego per le vostre intenzioni.

Michael

Vi scrivo perché, leggendo il vostro periodico, in una delle pagine ho visto l'immagine raffigurante una boccetta d'olio che viene benedetto ogni primo venerdì del mese; vorrei riceverlo per donarlo a mia figlia con la speranza che Suor Consolata l'aiuti. Chiedo anche il libro "Piccolissima in terra, grandissima in cielo" per mia moglie. Grazie.

Francesco

Ho scoperto per caso il vostro sito e sto approfondendo la conoscenza di Suor M. Consolata. La sua spiritualità della confidenza mi trasmette tanta gioia e tanta pace nel cuore! Desidererei che mi inviaste il prezioso olio che arde sulla sua urna.

Maria Angela

Care Sorelle Cappuccine, vi ringrazio di cuore per le preghiere per mio papà che in questi giorni ha subito un intervento chirurgico: è stato lunghissimo, ma ero sicura che Suor Consolata non l'avrebbe abbandonato. Papà dovrà affrontare ancora un lungo periodo di sofferenza e avrà bisogno ora più che mai del vostro sostegno: desidera anche avere un'immagine di Suor Consolata che gli sarebbe di grande conforto. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Pinuccia

Sono un monaco cistercense e vi scrivo dall'Austria per ricevere 20 immagini di Suor M. Consolata Betrone per donarle ai miei confratelli. Grazie. Laudetur Jesus Christus!

Fr. Florianus

Scrivo dall'Olanda per chiedere se è possibile ricevere delle immagini di Suor M. Consolata. Grazie.

Eric

Carissime Sorelle, scrivo dall'Argentina per ringraziarvi della vostra generosità nell'inviarmi il materiale di l'apostolato per diffondere la spiritualità di Suor Consolata. Vorrei anche comunicarvi che ho creato un profilo face book con l'intenzione di far conoscere la sua vita e il suo atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" che Gesù le ha suggerito.

Nestor

Dall'archivio...

Palermo 6-7-1954

*Rev.ma Suor Maria dell'Immacolata
Abbadessa Cappuccine*

Nella scorsa primavera ho sofferto di una otite e di disturbi che si accentuarono dopo la cura prescritta dal primo medico specialista dal quale mi feci visitare, a tal punto, da destare in casa una viva preoccupazione. Fui assalita da febbre con vertigini che non mi consentivano il minimo movimento nonché nausea e malessere generale.

Mia sorella cominciò a rivolgersi al Cuore SS. di Gesù affinché Egli venisse in nostro soccorso per l'intercessione di Suor Consolata Betrone. Intanto mi feci visitare da un secondo specialista il quale mi diede solo

la speranza di un miglioramento. Anzi le sue prime parole, quando io gli domandai il parere sulla possibilità di una eventuale mia guarigione, furono: "Niente da fare". Scoraggiata, ritornai a casa, nondimeno seguii la brevissima cura che questi mi prescrisse, mentre mi pareva che il mio orecchio non funzionasse più. I rumori esterni mi stordivano perché percepivo di più quelli interni, dovuti al mio male. Desolata ma piena di fiducia nella bontà del Signore, mi rivolsi al Cuore S.S. di Gesù e applicai sull'orecchio malato la reliquia di Suor Consolata. Subito dopo, avvicinato all'orecchio l'orologio, cominciai ad avvertire il tic-tac che non sentivo più da una ventina di giorni.

I disturbi a poco a poco, cominciarono a migliorare e oggi percepisco il tic-tac dell'orologio in modo quasi normale senza avvertire più quel disturbo insopportabile di sentirmi un tampone nell'orecchio malato.

Mia sorella Maria invia pertanto l'offerta di L. 1.000 a beneficio di codesto monastero e io sento il dovere di fare alle buone Suore Cappuccine di Moncalieri questa relazione e di ringraziare pubblicamente il Cuore S.S. di Gesù che per i meriti di Suor Consolata ha voluto esaudire le nostre preghiere.

Un francescano abbraccio per Lei, Rev.ma Suor Maria dell'Immacolata e per tutta la Comunità da me e sorelle.

Dev.ma in Gesù Cristo
Rosalia Denaro

P. S.:

Siamo sempre in attesa, per intercessione di Suor Consolata, di ricevere molte grazie riguardanti l'anima ed il corpo, tra cui la guarigione di nostro fratello di nome Salvatore che, pur essendo tornato al suo ufficio per la bontà del Signore, è affetto da un male cardiaco che solo un miracolo potrebbe fare scomparire.

Avremmo molto bisogno anche che a mia sorella Maria fosse assegnata una sede scolastica più vicina a Palermo di quella dove insegnava l'anno scorso, e che vengano disposizioni favorevoli per gli insegnanti incaricati delle scuole medie, giacché coi nuovi abilitati la loro situazione diventa assai precaria.

Io, Maria ed Anna ci raccomandiamo alle Sue sante orazioni e a quelle di codesta buona Comunità.

Un caro affettuoso saluto per Suor Maria degli Angeli, se hanno occasione di scriverle. Pace e bene



Associazione Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca D'Aosta 1
10024 Moncalieri TO

Pomeriggio missionario

Domenica 9 Ottobre 2016

alle ore 16,30 è intervenuto a "Casa Suor Consolata" Fr. Walter De Pina dei missionari Frati Cappuccini piemontesi nelle isole di Capo Verde. Attraverso la sua esperienza di figlio di questa terra e in particolare dell'isola di Fogo, ha illustrato, servendosi anche di diapositive, la vita e le attività locali dei missionari. Ha descritto ai presenti la conformazione del territorio, costituito dalle isole Santo Antao, Sao Vicente, S. Nicolao, Sal, Boa Vista, Maio, Santiago, Fogo, Brava, S. Luzia, di cui alcune turistiche e collegate tra loro via mare e via aerea. L'arcipelago di Capo Verde con le sue 10 isole di origine vulcanica, si trova al largo del Senegal, a circa 500 Km. dalla costa africana, di fronte a Dakar. A causa della costante siccità, l'agricoltura di Capo Verde produce solo l'8% del fabbisogno alimentare annuo, mentre la pesca non è ancora sufficientemente sviluppata. Solo grazie agli aiuti internazionali e alle rimesse degli emigrati, Capo Verde riesce a sopravvivere. La scarsità d'acqua, la mancanza di infrastrutture di base, l'insularità, lo scarso livello di preparazione tecnica, la totale mancanza di materie prime sono fattori negativi per lo sviluppo, ma i capoverdiani non si scoraggiano e lottano decisamente per un futuro migliore.



L'Associazione
Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso di Gesù

Presenta:

Incontri, storie di missione a Casa Suor Consolata

9 ottobre 2016, ore 16,30
Casa Suor Consolata Betrone, Via S. Massimo 36, Torino
(sede mostra di pittura "Santità e clausura" - Anna Volpe Peretta)

Interviene:

Fra Valter De Pina,
Missionari Cappuccini
Capo Verde



*L'incontro è accompagnato
dalla visione di immagini
dei progetti avviati e
della realtà
locale dell'isola*

Info e contatti: cell. +39 370.3236849 - casastuorconsolata@gmail.com -
www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Seguici su: 



Nel 1947 i Frati Cappuccini giungono a Capo Verde con il loro primo drappello di missionari e iniziano a lavorare inse-

rendosi in tutti gli ambiti per rispondere alle necessità della gente. Promuovono la persona attraverso 32 asili allietati da oltre 2000 bambini e tramite i sostegni a distanza favoriscono la costruzione di case ai poveri per sostituire le baracche di latta e iniziano la costruzione di cisterne familiari utilissime per la raccolta della poca acqua piovana. Promuovono progetti di sviluppo nell'intero arcipelago impegnandosi attraverso attività nei settori della cooperazione internazionale, dell'assistenza sociale e socio sanitaria, dell'istruzione e della formazione.



L'incontro che si è concluso in serata, è stato molto partecipato, suscitando interesse e anche l'impegno degli amici di "Casa Suor Consolata" ad essere presenti attraverso le varie forme di sostegno tra cui le adozioni a distanza e l'adesione ai vari progetti di aiuto proposti.



PER LE VISITE IN VIA SAN MASSIMO 36 - TORINO

ORARIO DI APERTURA: Lunedì: ore 16,00 – 19,30
Da martedì a venerdì: ore 16,00 – 19,00

La Casa è visitabile dalle ore 10 alle 14 previo appuntamento da richiedere telefonando al numero 370 3236849.

INCONTRI DI PREGHIERA IN CASA SUOR CONSOLATA:

CONSULTARE SITO: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

PER INFORMAZIONI: casasuorconsolata@gmail.com - 370 3236849

seguici su:  (Casa Suor Consolata Betrone)

Dal 9 luglio 2015 nei locali di Casa Suor Consolata, prosegue la mostra permanente "Santità e clausura" della pittrice Anna Volpe Peretta.

Dal libro dei visitatori:

- Grazie per questa mostra, espressione di santità.
- Sono molto felice di trovarmi nella casa di Suor M. Consolata e le chiedo di pregare per me e per la mia famiglia. Grazie.
- Suor Consolata sono contenta di averti conosciuta. Stammi sempre vicina e aiutami a crescere nella fede.
- La straordinaria bellezza della santità diviene luce di vita quotidiana: congratulazioni per la bella mostra.
- Una bella mostra. Sono veramente felice di aver ammirato tanta arte.
- Grazie per questo "tuffo nella spiritualità" che rinfranca e nutre l'anima.
- Ho scoperto per caso la casa di Suor Consolata ed è stata per me una piacevolissima sorpresa. La vita di persone che lasciano tutto per la fede e la famiglia, porta a riflettere seriamente sulla propria esistenza e sul proprio operato.
- Un museo interessante per celebrare una persona speciale. Bel lavoro, ottimo allestimento.
- Oggi ho provato una forte emozione nel visitare la casa di Suor Consolata. Spero che lei possa accompagnarci nel nostro cammino di fede e illuminarci specialmente nei momenti bui della nostra vita. Grazie Suor Consolata!
- Carissima Suor Consolata, ti siamo vicine con la preghiera che ti rivolgiamo con tanta confidenza. Con fede, pace interiore e tanta gioia, abbiamo visitato la tua "casetta" e ti chiediamo di tenerci per mano e di proteggere le nostre famiglie.
- Questo luogo dà una carica di spiritualità che solo una santa come te, suor Consolata, può emanare.
- Grazie per aver potuto visitare la mostra e per l'accoglienza. E' un posto dove si respira un'aria di serenità e di spiritualità.
- Nel visitare questo luogo benedetto, mi sono sentita serena, come non mi succede sovente, purtroppo. Ringrazio Gesù e Suor Maria Consolata per essere stata in grado di percepire gli effetti meravigliosi, unici nella loro tenerezza. Complimenti e un mare di "grazie" alle monache per la profonda dedizione.
- Gesù grazie per questa opportunità che ci è stata offerta, di conoscere nella Serva di Dio Suor Maria Consolata una tua meravigliosa opera! Le chiedo di pregare per noi e per questo mondo lontano da Dio.

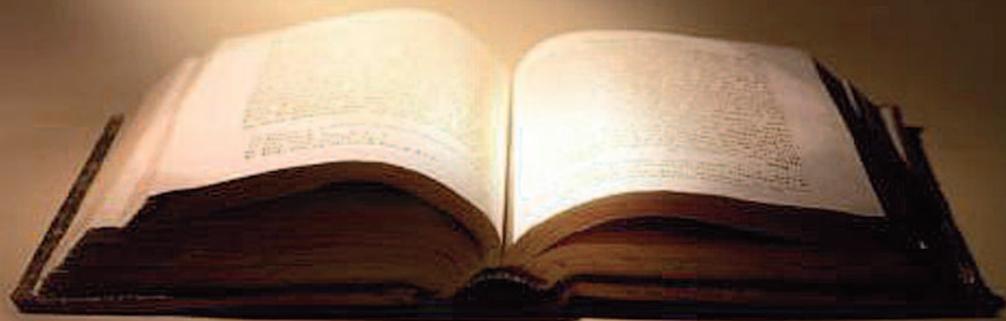
Preghiera in Monastero

Feriali

Lodi	ore	7,30
Ora Terza	ore	9,00
Ora Sesta	ore	12,30
Ora Nona	ore	15,30
Eucaristia	ore	18,00
Vespri	ore	19,30

Festivi

Lodi	ore	8,30
Eucaristia	ore	9,00
Ora Terza	ore	9,45
Vespri	ore	18,30



Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 20

Sabato: ore 11 - 23

Domenica: ore 10 - 20

Sacramento del perdono:

OGNI VENERDÌ

ore 16 - 17,30

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e Adorazione Eucaristica e Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

L'Eucarestia del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

Venerdì 23 Giugno 2017

ore 8,30 Lodi, Eucarestia e Adorazione

ore 17,30 Coroncina al Sacro Cuore di Gesù

ore 18,00 Vespri

ore 20,30 Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari

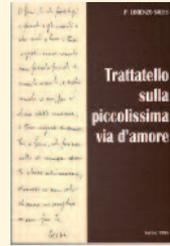
Pubblicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Serva di Dio.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**
a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della "piccolissima via d'amore" manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



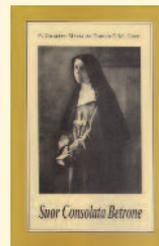
Paolo Riso
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia...

È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*
**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

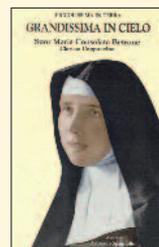
II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002
"La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone", 87 pp.



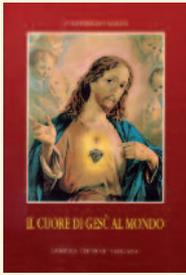
**PICCOLISSIMA IN TERRA
GRANDISSIMA IN CIELO**
*Suor Maria Consolata
Betrone*
Clarissa Cappuccina

a cura di Edoardo Spagnolini

«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».

(Dalla presentazione)

Luciana Mirri

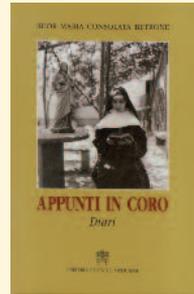


P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**
*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*
**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.**

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina».
(Dalla prefazione)

† Severino Poletto, Cardinale



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata».
(Dalla prefazione)

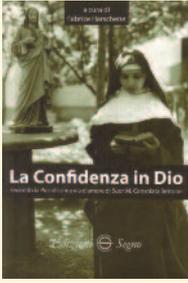
† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales
Suor Consolata Betrone*
**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri
**Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



**LA CONFIDENZA
IN DIO**
secondo la Piccolissima
via d'amore di Suor
M. Consolata Betrone
a cura di
Fabrice Harschene

Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con versetti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".



CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE**:

"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"



**FILMATO SULLA VITA E
LA SPIRITUALITÀ DI
SUOR M. CONSOLATA**

Realizzazione
e produzione:
Mimep Docete,
Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.



Olio della lampada che arde sull'urna di

Suor M. Consolata

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore. Amen*

(Con approvazione ecclesiastica)

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO)

Tel. 011 6810114 - www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

m.sacrocuore@tiscali.it

suorconsolata.betrone@gmail.com

Ogni testimonianza su Suor M. Consolata e ogni presunta guarigione ottenuta grazie alla sua intercessione va tempestivamente notificata alla Postulazione.

Compito della Postulazione è salvaguardare la figura e la spiritualità della Serva di Dio, oltre a dimostrare la sua fama di santità e, a nome della Chiesa e in via di una futura Beatificazione, deve custodire, promuovere, vigilare: pertanto si precisa che è doveroso informare preventivamente la Postulazione riguardo a eventuali realizzazione di opere quali libri, opuscoli, dvd, cd, sulla figura della Serva di Dio. Si precisa ancora che nessuno ha il diritto di produrre e vendere "santini" con la preghiera e la reliquia della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone senza il permesso della Postulazione: non si permette "lucro" sulle immagini sacre.



***Festa della Divina Misericordia
e Anniversario della Nascita
della Serva di Dio***

**SUOR M. CONSOLATA
BETRONE**

***Novena:
da venerdì 14 Aprile ore 15,00***

Sabato 22 Aprile

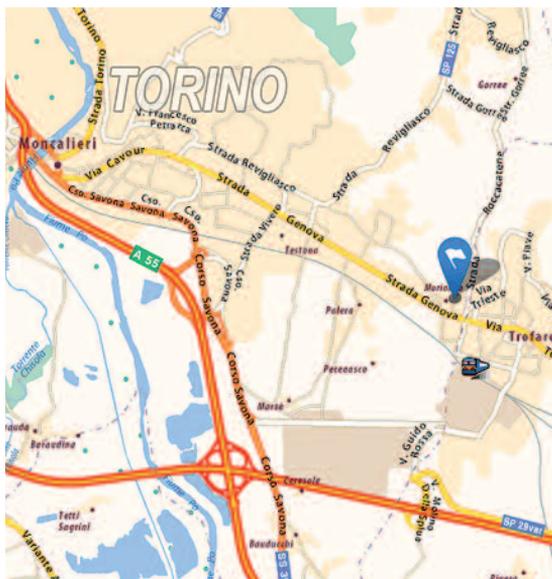
**ore 17,30 Eucarestia e Primi Vespri
ore 21,00 Veglia di preghiera**

Domenica 23 Aprile

**ore 8,30 Lodi – Eucarestia e
Adorazione**

**ore 15,00 Coroncina alla
Divina Misericordia**

***ore 17,00
Concelebrazione
Eucaristica***



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 km da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati, sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade **TO-Mi A4, TO-AO A5**: tangenziale Sud, uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-SV A6**: uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-PC/BS A21 e G. Toce A26**: uscita Santena, statale 29 fino a Trofarello, via Torino, strada Genova fino alla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto, treni regionali con fermata a Trofarello, a poche centinaia di metri dalla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova e Porta Susa, linea metropolitana fino a piazza Carducci e pullman 45 con fermata Rigolfo (solo feriali).

Dall'Enciclica *LAUDATO SI'* di Papa Francesco

FRANCESCO

Laudato si'

sulla cura
della casa comune



IL VANGELO DELLA CREAZIONE

62. Perché inserire in questo documento, rivolto a tutte le persone di buona volontà, un capitolo riferito alle convinzioni di fede? Sono consapevole che, nel campo della politica e del pensiero, alcuni rifiutano con forza l'idea di un Creatore, o la ritengono irrilevante, al punto da relegare all'ambito dell'irrazionale la ricchezza che le religioni possono offrire per un'ecologia integrale e per il pieno sviluppo del genere umano. Altre volte si suppone che esse costituiscano una sottocultura che dev'essere semplicemente tollerata. Tuttavia, la scienza e la religione, che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambe.

I. LA LUCE CHE LA FEDE OFFRE

63. Se teniamo conto della complessità della crisi ecologica e delle sue molteplici cause, dovremmo riconoscere che le soluzioni non possono venire da un unico modo di interpretare e trasformare la realtà. È necessario ricorrere anche alle diverse ricchezze culturali dei popoli, all'arte e alla poesia, alla vita interiore e alla spiritualità. Se si vuole veramente costruire un'ecologia che ci permetta di riparare tutto ciò che abbiamo distrutto, allora nessun ramo delle scienze e nessuna forma di saggezza può essere trascurata, nemmeno quella religiosa con il suo linguaggio proprio. Inoltre la Chiesa Cattolica è aperta al dialogo con il pensiero filosofico, e ciò le permette di produrre varie sintesi tra fede e ragione. Per quanto riguarda le questioni sociali, questo lo si può constatare nello sviluppo della dottrina sociale della Chiesa, chiamata ad arricchirsi sempre di più a partire dalle nuove sfide.

64. D'altra parte, anche se questa Enciclica si apre a un dialogo con tutti per cercare insieme cammini di liberazione, voglio mostrare fin dall'inizio come le convinzioni di fede offrono ai cristiani, e in parte anche ad altri credenti, motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili. Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell'ambiente del quale sono parte, «i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede».³⁶ Pertanto, è un bene per l'umanità e per il mondo che noi credenti riconosciamo meglio gli impegni ecologici che scaturiscono dalle nostre convinzioni.

II. LA SAPIENZA DEI RACCONTI BIBLICI

65. Senza riproporre qui l'intera teologia della Creazione, ci chiediamo che cosa ci dicono i grandi racconti biblici sul rapporto dell'essere umano con il mondo. Nel primo racconto dell'opera creatrice nel libro della Genesi, il piano di Dio include la creazione dell'umanità. Dopo la creazione dell'uomo e della donna, si dice che «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa *molto buona*» (*Gen* 1,31). La Bibbia insegna che ogni essere umano è

³⁶ Giovanni Paolo II, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990*, 15: AAS 82 (1990), 156.

creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio (cfr *Gen* 1,26). Questa affermazione ci mostra l'immensa dignità di ogni persona umana, che «non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone». ³⁷ San Giovanni Paolo II ha ricordato come l'amore del tutto speciale che il Creatore ha per ogni essere umano «gli conferisce una dignità infinita». ³⁸ Coloro che s'impegnano nella difesa della dignità delle persone possono trovare nella fede cristiana le ragioni più profonde per tale impegno. Che meravigliosa certezza è sapere che la vita di ogni persona non si perde in un disperante caos, in un mondo governato dalla pura casualità o da cicli che si ripetono senza senso! Il Creatore può dire a ciascuno di noi: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto» (*Ger* 1,5). Siamo stati concepiti nel cuore di Dio e quindi «ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario». ³⁹

66. I racconti della creazione nel libro della Genesi contengono, nel loro linguaggio simbolico e narrativo, profondi insegnamenti sull'esistenza umana e la sua realtà storica. Questi racconti suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e tutto il creato è stata distrutta per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate. Questo fatto ha distorto anche la natura del mandato di soggiogare la terra (cfr *Gen* 1,28) e di coltivarla e custodirla (cfr *Gen* 2,15). Come risultato, la relazione originariamente



armonica tra essere umano e natura si è trasformato in un conflitto (cfr *Gen* 3,17-19). Per questo è significativo che l'armonia che san Francesco d'Assisi viveva con tutte le creature sia stata interpretata come una guarigione di tale rottura. San Bonaventura disse che attraverso la riconciliazione universale con tutte le creature in qualche modo Francesco era riportato allo stato di innocenza originaria. ⁴⁰ Lungi da quel modello, oggi il peccato si mani-

³⁷ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 357.

³⁸ Cfr *Angelus* ad Osnabrück (Germania) con le persone disabili, 16 novembre 1980: *Insegnamenti* 3/2 (1980), 1232.

³⁹ Benedetto XVI, *Omelia per il solenne inizio del ministero petrino* (24 aprile 2005): *AAS* 97 (2005), 711.

⁴⁰ Cfr *Legenda Maior*, VIII, 1: *FF* 1134.

fešta con tutta la sua forza di distruzione nelle guerre, nelle diverse forme di violenza e maltrattamento, nell'abbandono dei piú fragili, negli attacchi contro la natura.

67. Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr *Gen* 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr *Gen* 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, «del Signore è la terra» (*Sal* 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene» (*Dt* 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (*Lv* 25,23).

68. Questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio, implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo, perché «al suo comando sono stati creati. Li ha resi stabili nei secoli per sempre; ha fissato un decreto che non passerà» (*Sal* 148,5b-6). Ne consegue il fatto che la legislazione biblica si soffermi a proporre all'essere umano diverse norme, non solo in relazione agli altri esseri umani, ma anche in relazione agli altri esseri viventi: «Se vedi l'asino di tuo fratello o il suo bue caduto lungo la strada, non fingerai di non averli scorti [...]. Quando, camminando, troverai sopra un albero o per terra un nido d'uccelli con uccellini o uova e la madre che sta covando gli uccellini o le uova, non prenderai la madre che è con i figli» (*Dt* 22,4.6). In questa linea, il riposo del settimo giorno non è proposto solo per l'essere umano, ma anche «perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino» (*Es* 23,12). Così ci rendiamo conto che la Bibbia non dà adito ad un antropocentrismo dispotico che non si interessi delle altre creature.

69. Mentre possiamo fare un uso responsabile delle cose, siamo chiamati a riconoscere che gli altri esseri viventi hanno un valore proprio di fronte a Dio e «con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria»,⁴¹ perché il Signore gioisce nelle sue opere (cfr *Sal* 104,31). Proprio per la sua dignità unica e per essere dotato di intelligenza, l'essere umano è chiamato a rispettare il creato con le sue leggi interne, poiché «il Signore ha fondato la terra con sapienza» (*Pr* 3,19). Oggi la Chiesa non dice in maniera semplicistica che le altre creature sono completamente subordinate al bene dell'essere umano, come se non avessero un valore in sé stesse e noi potessimo disporne a piacimento. Così i Vescovi della Germania hanno spiegato che per le altre creature «si potrebbe parlare della priorità

⁴¹ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2416.

dell'essere rispetto all'essere utili». ⁴² Il *Catechismo* pone in discussione in modo molto diretto e insistito quello che sarebbe un antropocentrismo deviato: «Ogni creatura ha la sua propria bontà e la sua propria perfezione [...] Le varie creature, volute nel loro proprio essere, riflettono, ognuna a suo modo, un raggio dell'infinita sapienza e bontà di Dio. Per questo l'uomo deve rispettare la bontà propria di ogni creatura, per evitare un uso disordinato delle cose». ⁴³

70. Nel racconto di Caino e Abele, vediamo che la gelosia ha spinto Caino a compiere l'estrema ingiustizia contro suo fratello. Ciò a sua volta ha causato una rottura della relazione tra Caino e Dio e tra Caino e la terra, dalla quale fu esiliato. Questo passaggio è sintetizzato nel drammatico colloquio tra Dio e Caino. Dio chiede: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Caino dice di non saperlo e Dio insiste: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano da [questo] suolo» (*Gen 4,9-11*). Trascurare l'impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta con il prossimo, verso il quale ho il dovere della cura e della custodia, distrugge la mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra. Quando tutte queste relazioni sono trascurate, quando la giustizia non abita più sulla terra, la Bibbia ci dice che tutta la vita è in pericolo. Questo è ciò che ci insegna il racconto di Noè, quando Dio minaccia di spazzare via l'umanità per la sua persistente incapacità di vivere all'altezza delle esigenze della giustizia e della pace: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza» (*Gen 6,13*). In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri.

71. Anche se «la malvagità degli uomini era grande sulla terra» (*Gen 6,5*) e Dio «si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra» (*Gen 6,6*), tuttavia, attraverso Noè, che si conservava ancora integro e giusto, Dio ha deciso di aprire una via di salvezza. In tal modo ha dato all'umanità la possibilità di un nuovo inizio. Basta un uomo buono perché ci sia speranza! La tradizione biblica stabilisce chiaramente che questa riabilitazione comporta la riscoperta e il rispetto dei ritmi inscritti nella natura dalla mano del Creatore. Ciò si vede, per esempio, nella legge dello *Shabbat*. Il settimo giorno, Dio si riposò da tutte le sue opere. Dio ordinò a Israele che ogni settimo giorno doveva essere celebrato come giorno di riposo, uno *Shabbat* (cfr *Gen 2,2-3*; *Es 16,23*; *20,10*). D'altra parte, fu stabilito anche un anno sabatico per Israele e la sua terra, ogni sette anni (cfr *Lv 25,1-4*), durante il quale si concedeva un completo riposo alla terra, non si seminava e si raccoglieva soltanto l'indispensabile per sopravvivere e offrire ospitalità (cfr *Lv 25,4-6*). Infine, trascorse sette settimane di anni, cioè quarantanove anni, si celebrava il giubileo, anno del perdono universale e della «liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (*Lv 25,10*). Lo sviluppo di questa legislazione ha cercato di assicurare l'equilibrio e l'equità nelle relazioni dell'essere umano con gli altri e con la terra dove viveva e lavorava. Ma, allo stesso tempo, era un riconoscimento del fatto che il dono della terra con i suoi frutti appartiene a tutto il popolo. Quelli che coltivavano e custodivano il territorio dovevano dividerne i frutti, in particolare con i poveri, le vedove, gli

⁴² Conferenza Episcopale Tedesca, *Zukunft der Schöpfung – Zukunft der Menschheit. Erklärung der Deutschen Bischofskonferenz zu Fragen der Umwelt und der Energieversorgung* (1980), II, 2.

⁴³ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 339.

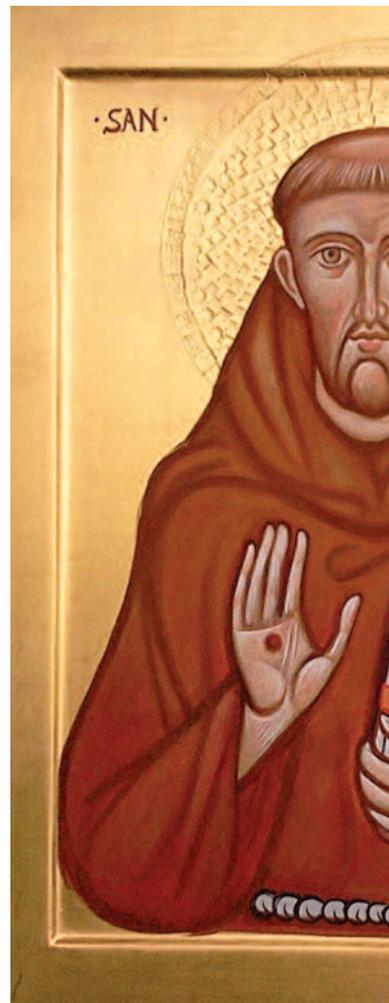
orfani e gli stranieri: «Quando mietere la messe della vostra terra, non mietere fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero» (Lv 19,9-10).

72. I Salmi invitano con frequenza l'essere umano a lodare Dio creatore, Colui che «ha disteso la terra sulle acque, perché il suo amore è per sempre» (Sal 136,6). Ma invitano anche le altre creature alla lode: «Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte, fulgide stelle. Lodatelo, cieli dei cieli, voi, acque al di sopra dei cieli. Lodino il nome del Signore, perché al suo comando sono stati creati» (Sal 148,3-5). Esistiamo non solo per la potenza di Dio, ma davanti a Lui e con Lui. Perciò noi lo adoriamo.

73. Gli scritti dei profeti invitano a ritrovare la forza nei momenti difficili contemplando il Dio potente che ha creato l'universo. La potenza infinita di Dio non ci porta a sfuggire alla sua tenerezza paterna, perché in Lui affetto e forza si coniugano. In realtà, ogni sana spiritualità implica allo stesso tempo accogliere l'amore divino e adorare con fiducia il Signore per la sua infinita potenza. Nella Bibbia, il Dio che libera e salva è lo stesso che ha creato l'universo, e questi due modi di agire divini sono intimamente e indissolubilmente legati: «Ah, Signore Dio, con la tua grande potenza e la tua forza hai fatto il cielo e la terra; nulla ti è impossibile [...]. Tu hai fatto uscire dall'Egitto il tuo popolo Israele con segni e con miracoli» (Ger 32,17.21). «Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato» (Is 40,28b-29).

74. L'esperienza della schiavitù in Babilonia generò una crisi spirituale che ha portato ad un approfondimento della fede in Dio, esplicitando la sua onnipotenza creatrice, per esortare il popolo a ritrovare la speranza in mezzo alla sua infelice situazione. Secoli dopo, in un altro momento di prova e di persecuzione, quando l'Impero Romano cercò di imporre un dominio assoluto, i fedeli tornarono a trovare conforto e speranza aumentando la loro fiducia in Dio onnipotente, e cantavano: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie!» (Ap 15,3). Se Dio ha potuto creare l'universo dal nulla, può anche intervenire in questo mondo e vincere ogni forma di male. Dunque, l'ingiustizia non è invincibile.

75. Non possiamo sostenere una spiritualità che dimentichi Dio onnipotente e creatore. In questo modo, finiremmo per adorare altre potenze del mondo, o ci collocheremmo al posto del Signore, fino a pretendere di calpestare la realtà creata da Lui senza conoscere limite. Il modo migliore per collocare l'essere umano al suo posto e mettere fine alla sua pretesa di essere un dominatore assoluto della terra, è ritornare a proporre la figura di un



Padre creatore e unico padrone del mondo, perché altrimenti l'essere umano tenderà sempre a voler imporre alla realtà le proprie leggi e i propri interessi.

III. IL MISTERO DELL'UNIVERSO

76. Per la tradizione giudeo-cristiana, dire "creazione" è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La natura viene spesso intesa come un sistema che si analizza, si comprende e si gestisce, ma la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall'amore che ci convoca ad una comunione universale.



77. «Dalla parola del Signore furono fatti i cieli» (*Sal* 33,6). Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità, e questo lo innalza ancora di più. Vi è una scelta libera espressa nella parola creatrice. L'universo non è sorto come risultato di un'onnipotenza arbitraria, di una dimostrazione di forza o di un desiderio di autoaffermazione. La creazione appartiene all'ordine dell'amore. L'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (*Sap* 11,24). Così, ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo. Perfino l'effimera vita dell'essere più insignificante è oggetto del suo amore, e in quei pochi secondi di esistenza, Egli lo circonda con il suo affetto. Diceva san Basilio Magno che il Creatore è anche «la bontà senza calcolo»,⁴⁴ e Dante Alighieri parlava de «l'amor che move il sole e l'altre stelle».⁴⁵ Perciò, dalle opere create si ascende «fino alla sua amorosa misericordia».⁴⁶

78. Allo stesso tempo, il pensiero ebraico-cristiano ha demitizzato la natura. Senza smettere di ammirarla per il suo splendore e la sua immensità, non le ha più attribuito un carattere divino. In questo modo viene sottolineato ulteriormente il nostro impegno nei suoi confronti. Un ritorno alla natura non può essere a scapito della libertà e della responsabilità dell'essere umano, che è parte del mondo con il compito di coltivare le proprie capacità per proteggerlo e svilupparne le potenzialità. Se riconosciamo il valore e la fragilità della natura, e allo stesso tempo le capacità che il Creatore ci ha dato, questo ci permette oggi di porre fine al

⁴⁴ *Hom. in Hexaemeron*, 1, 2, 10: PG 29, 9.

⁴⁵ *Divina Commedia. Paradiso*, Canto XXXIII, 145.

⁴⁶ Benedetto XVI, *Catechesi* (9 novembre 2005), 3: *Insegnamenti* 1 (2005), 768.

mito moderno del progresso materiale illimitato. Un mondo fragile, con un essere umano al quale Dio ne affida la cura, interpella la nostra intelligenza per riconoscere come dovremmo orientare, coltivare e limitare il nostro potere.

79. In questo universo, composto da sistemi aperti che entrano in comunicazione gli uni con gli altri, possiamo scoprire innumerevoli forme di relazione e partecipazione. Questo ci porta anche a pensare l'insieme come aperto alla trascendenza di Dio, all'interno della quale si sviluppa. La fede ci permette di interpretare il significato e la bellezza misteriosa di ciò che accade. La libertà umana può offrire il suo intelligente contributo verso un'evoluzione positiva, ma può anche aggiungere nuovi mali, nuove cause di sofferenza e momenti di vero arretramento. Questo dà luogo all'appassionante e drammatica storia umana, capace di trasformarsi in un fiorire di liberazione, crescita, salvezza e amore, oppure in un percorso di decadenza e di distruzione reciproca. Pertanto, l'azione della Chiesa non solo cerca di ricordare il dovere di prendersi cura della natura, ma al tempo stesso «deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di sé stesso».⁴⁷

80. Ciononostante, Dio, che vuole agire con noi e contare sulla nostra collaborazione, è anche in grado di trarre qualcosa di buono dai mali che noi compiamo, perché «lo Spirito Santo possiede un'inventiva infinita, propria della mente divina, che sa provvedere a sciogliere i nodi delle vicende umane anche più complesse e impenetrabili».⁴⁸ In qualche modo, Egli ha voluto limitare sé stesso creando un mondo bisognoso di sviluppo, dove molte cose che noi consideriamo mali, pericoli o fonti di sofferenza, fanno parte in realtà dei dolori del parto, che ci stimolano a collaborare con il Creatore.⁴⁹ Egli è presente nel più intimo di ogni cosa senza condizionare l'autonomia della sua creatura, e anche questo dà luogo alla legittima autonomia delle realtà terrene.⁵⁰ Questa presenza divina, che assicura la permanenza e lo sviluppo di ogni essere, «è la continuazione dell'azione creatrice».⁵¹ Lo Spirito di Dio ha riempito l'universo con le potenzialità che permettono che dal grembo stesso delle cose possa sempre germogliare qualcosa di nuovo: «La natura non è altro che la ragione di una certa arte, in specie dell'arte divina, inscritta nelle cose, per cui le cose stesse si muovono verso un determinato fine. Come se il maestro costruttore di navi potesse concedere al legno di muoversi da sé per prendere la forma della nave».⁵²

81. L'essere umano, benché supponga anche processi evolutivi, comporta una novità non pienamente spiegabile dall'evoluzione di altri sistemi aperti. Ognuno di noi dispone in sé di un'identità personale in grado di entrare in dialogo con gli altri e con Dio stesso. La capacità di riflessione, il ragionamento, la creatività, l'interpretazione, l'elaborazione artistica ed altre capacità originali mostrano una singolarità che trascende l'ambito fisico e biologico. La novità qualitativa implicata dal sorgere di un essere personale all'interno dell'universo materiale presuppone un'azione diretta di Dio, una peculiare chiamata alla vita e alla relazione di un Tu a un altro tu. A partire dai testi biblici, consideriamo la persona come soggetto, che non può mai essere ridotto alla categoria di oggetto. (*Continua*)

⁴⁷ Id., Lett. enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 51: *AAS* 101 (2009), 687.

⁴⁸ Giovanni Paolo II, *Catechesi* (24 aprile 1991), 6: *Insegnamenti* 14/1 (1991), 856.

⁴⁹ Il Catechismo insegna che Dio ha voluto creare un mondo in cammino sino alla sua perfezione ultima, e che ciò implica la presenza dell'imperfezione e del male fisico: cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 310.

⁵⁰ Cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, 36.

⁵¹ Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae* I, q. 104, art. 1, ad 4.

⁵² Id., *In octo libros Physicorum Aristotelis expositio*, lib. II, lectio 14.